Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 18 marzo — Numero 65

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono la tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica di lunedì 21 marzo 1904, alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO :

I. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Conversione in governativi del Ginnasio e della Scuola tecnica di Città di Castello (N. 289);

2. Provvedimenti contro la *Diaspis pentagona* (N. 122 *bis*);

3. Modificazioni alla legge del 6 marzo 1898, n. 59, relativa all'avanzamento nei corpi militari della R. marina e alla legge del 29 gennaio 1885, n. 2897 (serie 3ª), (N. 199).

4. Commissione d'inchiesta sulla marina militare (N. 286).

Il Presidente
G. SARACCO.

ERRATA-CORRIGE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo 1904, n. 62, a pag. 1256 (parte ufficiale) venne inserito, per la 2ª volta, un avviso di rettifica della intestazione della rendita, consolidato 5 0[0], N. 1,140,660, per L. 500.

In esso si incorse in errore nella indicazione del nome del padre degli eredi indivisi di Rocco Luigi, e la prima parte dell'avviso medesimo dovrà quindi essere corretta nel seguente modo:

. . . . . e Zucchi Agostino, Natalina, nubile, Margherita, moglie di Antonio Massa, Catterina, moglie di Alessandro Perardi, Francesca, moglie di Francesco Faglia, fratello e sorelle del fu *Augusto* (e non *Agostino*) tutti eredi indivisi, ecc. ecc.

Roma, 16 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 82 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista l'istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione di Pizzo Mellone, per ottenere il distacco di detta frazione dal Comune di Maddaloni e sua aggregazione a quello di San Marco Evangelista;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di San

Marco Evangelista e di Maddaloni, rispettivamente in data 12 maggio e 25 novembre 1901, nonchè la deliberazione del 21 novembre 1902 del Consiglio provinciale di Caserta, il quale dà parere favorevole per l'accoglienza della suddetta domanda;

Sentito il parere del Consiglio di Stato, le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Visto l'articolo 115 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal primo aprile 1904 la frazione di Pizzo Mellone è distaccata dal Comune di Maddaloni ed aggregata a quello di San Marco Evangelista.

Art. 2.

I confini territoriali della frazione di Pizzo Mellone, e di conseguenza quelli fra i due Comuni di Maddaloni e San Marco Evangelista, sono quelli risultanti dalla pianta topografica in data 15 maggio 1901, compilata dall'ingegnere Angelo Ferrara e munita di visto dall'Ufficio del Genio civile di Caserta. Detta pianta sarà, d'ordine Nostro, munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 25 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monchio (Parma).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del 1902, l'Amministrazione del Comune di Monchio, per lunghi anni impersonata in una sola famiglia, passò in mano di uomini nuovi che impresero a riordinare quella civica azienda.

Ma l'opera risanatrice, ostacolata dapprima in modo coperto, fu subito ed apertamente combattuta, quando la nuova Amministrazione propose al Consiglio di passare in riscossione un ruolo per tassa maggiori utenti, che era stato compilato per sopperire alle spese di una strada di allacciamento fra le frazioni, e che da oltre un decennio era tenuto in sofferenza, non ostante gli eccitamenti della Prefettura, perchè le maggiori partite di carico figuravano al nome degli antichi amministratori.

Avendo il Consiglio respinto la proposta della Giunta, il Sindaco, due assessori ed un consigliere rassegnarono le dimissioni ed il Prefetto fu costretto ad inviare sul posto un Commissario per il disbrigo degli affari ordinari.

Si ebbe intanto a constatare che tutti i pubblici servizi e specialmente quello riguardante la manutenzione delle strade interne ed esterne erano negletti; i locali scolastici angusti, antigienici, pericolanti; l'archivio e gli altri uffici municipali disordinati; ed il servizio di esattoria e tesoreria, che aveva già dato luogo ai più severi richiami ed a denuncie all'autorità giudiziaria, continuava a procedere in modo irregolare.

Non è guari è scomparso dal Comune il segretario comunale, che era stato deferito all'autorità giudiziaria per manomissione di documenti di pertinenza dell'ufficio del giudice conciliatore; e le gravi voci che si vanno diffondendo circa la vendita di un taglio di bosco comunale, che si ritiene eseguita con grave danno del Comune, hanno prodotto una dolorosa sorpresa nella cittadinanza che non nasconde la propria sfiducia ed il proprio malcontento.

In questo stato di cose si rende inevitabile, anche per ragioni d'ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monchio, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giulio Orgera è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 3 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ponticelli (Napoli).*

SIRE!

Per omaggio alla legge 23 gennaio 1902, relativa allo sgravio sui consumi, l'amministrazione comunale di Ponticelli si affrettò ad abolire nello stesso anno la cinta daziaria, senza avere opportunamente avvisato ai mezzi onde far fronte alla deficienza di entrata che si sarebbe verificata. In conseguenza l'esercizio si chiuse con un disavanzo di oltre lire 30 mila.

Per provvedere al pagamento di tal somma e della spesa di L. 86,800 occorsa per l'acquedotto, fu deliberato un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, mutuo che fu approvato dopo non breve tempo e quando l'amministrazione, la quale tentava di sottrarsi all'obbligo di imporre nuove tasse, ebbe offerto serie garenzie per la relativa estinzione.

Frattanto il partito di opposizione, profittando del fatto che l'amministrazione aveva applicato nuove tasse, alle quali lo spirito pubblico era contrario, tornò con nuova lena e maggiore vivacità alla lotta.

Dimessosi il sindaco, si procedette alla nomina del successore sulla base di un accordo intervenuto tra i due partiti consiliari intorno ad un programma finanziario; ma all'attuazione di questo, il nuovo sindaco non si vide seguito nemmeno dai membri della Giunta; per la qual cosa rassegnò alla sua volta le proprie dimissioni.

Attualmente la situazione si presenta molto grave. Invero, mentre non poche formalità occorrono ancora per menare a termine l'operazione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti, la Cassa comunale si trova talmente sprovvista che, per far fronte a vari pagamenti indilazionabili, l'amministrazione ha dovuto far ricorso a due prestiti cambiari, l'uno di 8, l'altro di 12 mila lire al tasso del 6 e del 7 0[0. Inoltre l'esercizio finanziario 1903 si è chiuso anche esso con disavanzo.

D'altra parte la lotta fra i partiti si è talmente inacerbita che varie sedute consiliari sono state turbate da tumulti.

La crisi ultima, il dissesto finanziario della civica azienda e le condizioni dello spirito pubblico rendono ormai necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Ponticelli.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ponticelli, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Eugenio Mercurio, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montalto Ligure (Porto Maurizio).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi i poteri del R. Commissario del Comune di Montalto Ligure.

Siffatta proroga è indispensabile affinchè possa il R. Commissario definire od avviare ad una conveniente soluzione varie questioni, fra le quali sono della maggiore importanza quelle relative ad una transazione col Comune di Badalucco per la proprietà e delimitazione del bosco Tormena, ed alla vendita del taglio del bosco anzidetto, non che l'altra riguardante un mutuo di L. 46,000 che fu concesso al Comune per dimettere altrettanto passività.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montalto Ligure, in provincia di Porto Maurizio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montalto Ligure è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

PER INTERIM

Visto il R. decreto 18 febbraio 1904, n. 61, che ammette l'industria della preparazione del collodio a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato;

Vista la legge 22 marzo 1903, n. 152, ed il regolamento 21 ottobre successivo, n. 419;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

Art. 1.

Lo spirito destinato alla preparazione del collodio, per godere le agevolezze consentite dalla legge suddetta deve essere adulterato con un denaturante speciale composto come segue:

Acetone	Litri	3
Olio di acetone leggiero	»	1
Etere solforico	»	20

per ogni ettolitro di spirito da denaturare.

Art. 2.

L'acetone e l'olio di acetone leggiero, allo scopo di cui sopra, saranno forniti dal Laboratorio dei denaturanti di Milano al prezzo di L. 8 per ogni ettolitro di spirito da denaturare. L'etere solforico sarà invece fornito dal fabbricante stesso e prima di essere adoperato, sarà esaminato dal chimico della finanza, a norma dell'articolo 76 del regolamento suindicato.

Art. 3.

Lo spirito presentato per l'adulterazione deve avere una forza alcoolica non inferiore ai 90 gradi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 12 marzo 1904.

Per il Ministro
BUSCA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I, Sezione II - (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44755	Gartschine Vsevold (Piucco Pio).	*La Guerra.* Romanzo. (Traduzione italiana di Pio Piucco dal francese. (Riblioteca romantica).
44756	Maldague Giorgio (Savini A).	*La Gobbetta.* Romanzo. Traduzione italiana in due volumi di A. Savini, dal francese. (Biblioteca romantica).
44757	Coopmans de Yoldi Emilio.	*Guida Generale di Milano e Provincia,* 1903-1904 (Anno X), con carta topografica annessavi.
44758	Ferraro Lorenzo.	*Manuale moderno del graduato* in due volumi. (Vol. I « Educazione - Istruzioni teoriche » — Vol. II « Istruzioni pratiche »).
44759	Da-Fano Enrico.	Cartolina postale illustrata rappresentante *S. S. Leone XIII benedicente, con riprodottavi firma e benedizione autografa.*
44762	Carapelle Eduardo.	*Analisi delle Orine.* Guida pratica per medici e studenti, con prefazione del dott. Arturo Marcacci.
44764	Deledda Grazia.	*Elias Portolu.* Romanzo in un volume . . . .
44767	Podrini Pietro.	*Fotografia rappresentante a mezzo busto la signorina Palma di Carlo, Regina del Mercato di Porta Palazzo* (in Torino).
44768	Alinari F.lli	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X.* N. 1. (Figura intera, di faccia, seduto, in atto di benedire e colla mano sinistra appoggiata al bracciuolo della poltrona).
44769	Detti.	*Id.* N. 2. (Come sopra, ma colla mano sinistra poggiata sulla stola) . . . .
44770	Detti.	*Id.* N. 3. (Figura intera, di faccia, seduto, colla mano destra appoggiata sulla stola e col braccio sinistro appoggiato al bracciolo della poltrona).
44771	Detti.	*Id.* N. 4. (Mezza figura di fronte colla mano destra sul ginocchio destro e col braccio sinistro appoggiato al bracciuolo della poltrona).
44772	Detti.	*Id.* N. 5. (Mezza figura di fronte, collo sguardo rivolto a sinistra, colla mano destra che poggia sul ginocchio destro e il braccio sinistro appoggiato al bracciuolo della poltrona).
44773	Detti.	*Id.* N. 6. (Busto in ovale, con mozzetta e stola, collo sguardo rivolto a sinistra) . . . .
44774	Detti.	*Id.* N. 7. (Mezza figura in abito bianco con croce papale sul petto, di faccia, guardando verso sinistra).
44775	Detti.	*Id.* N. 8. (Come sopra, ma di profilo verso sinistra) . . . .
44776	Manara Ulisse.	*Delle Società e delle Associazioni Commerciali.* Trattato teorico-pratico . . . .
44777	Galletti Attilio.	*Inno popolare in onore di Sant'Antonio da Padova* . . . .
44782	Torres Guido.	*Il Libero Arbitrio e la vera libertà dell'uomo.* Brevi note . . . .
44783	Av ena Renato.	*M'ascolta, o bella!* Serenata. (Parole dello stesso). (N. di cat. 108,197) . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

del Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **settembre** *1903, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tipografia della Società Editrice Sonzogno. Milano, 31 maggio 1903.	Società Editrice Sonzogno.	Milano	23	giugno	1903	
Detta, 31 id. »	Detta.	Id.	23	id.	»	
Stabilimento tipografico Volontieri-Rigamonti e C. Milano, 25 maggio 1903.	Coopmans de Yoldi Emilio.	Id.	7	luglio	»	
Tipografia di Innocenzo Artero. Roma, 15 giugno 1903.	Ferraro Lorenzo (Capitano di fanteria).	Id.	8	id.	»	
Lito-tipografia Antonio Francolini. Firenze, 20 luglio 1903.	Da-Fano Enrico.	Firenze	16	id.	»	
Stabilimento tipografico Lao. Palermo, 4 luglio 1903.	Carapelle dott. Eduardo.	Palermo	23	id.	»	
Tipografia della Società Editrice Nazionale Ditta Roux e Viarengo. Torino, 15 maggio 1903.	Deledda Grazia.	Roma	24	id.	»	
Stabilimento fotografico Pietro Podrini. Torino, 18 agosto 1903.	Podrini Pietro.	Torino	20	agosto	»	
Stabilimento fotografico F.lli Alinari di Vittorio Alinari. Firenze, 24 agosto 1903.	Alinari F.lli (Ditta).	Firenze	25	id.	»	
Detto, 24 id. »	Detti.	Id.	25	id.	»	
Detto, 24 id. »	Detti.	Id.	25	id	»	
Detto, 24 id. »	Detti.	Id.	25	id.	»	
Detto, 24 id. »	Detti.	Id.	25	id.	»	
Detto, 24 id. »	Detti.	Id.	25	id.	»	
Detto, 24 id. »	Detti.	Id.	25	id.	»	
Detto, 24 id. »	Detti.	Id.	25	id.	»	
Tipografia U. T. E. T. Torino, dal 17 marzo 1902 all'11 gennaio 1903.	Società l'Unione Tipografico Editrice Torinese.	Torino	26	id.	»	(Art. 24). Depositata la parte generale in 2 volumi: vol. 1º Definizione e requisiti essenziali del Contratto di Società commerciale. Diverse specie di Società Commerciale. Vol. 2º La pretesa personalità giuridica delle Società commerciali).
Tipografia Varchi, Montevarchi, 21 agosto 1903.	Galletti Padre Attilio.	Arezzo	26	id.	»	
Tipografia Civelli, Verona, 31 luglio 1903.	Fratelli Drucker di Verona (Ditta Editrice).	Verona	29	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C., Milan[illegible]	G. Ricordi e C. (Editori).	Milano	2	settembre	»	

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44784	Sala Marco.	*Fra un bacio e l'altro.* Valzer (1ª delle Quattro Danze per pianoforte). (N. di cat. 104852) . .
44785	Detto.	*Due per quattro.* Polka (2ª id.). (N. di cat. 104853) . . . .
44786	Detto.	*Treccie bionde.* Mazurka (3ª id.). (N. di cat. 104854) . . . .
44787	Detto.	*Come il vento,* Galop. (4ª id.). (N. di cat. 104855) . . . .
44788	Detto.	*Picola Mazurka elegante* per pianoforte. Op. 128. (N. di cat. 104846) . . . .
44789	De Crescenzo Costantino.	*Dolce dormiveglia!* Melodia per pianoforte. (N. di cat. 108196) . . . .
44790	Brogi Renato.	*Valse* pour piano. (N. di cat. 108820) . . . .
44791	Detto.	*Barcarola* per pianoforte. (N. di cat. 108819). . . . .
44792	Streabbog L.	*Un tour de valse.* Valse mignonne pour piano (N. di cat. 108127) . . . .
44793	Detto.	*Gentille chevrière.* Tyrolienne pour piano. (N. di cat. 108132). . . . .
44794	Detto.	*Léopoldine.* Schottisch pour piano. (N. di cat. 108131) . . . .
44795	Detto.	*Le fier coursier.* Galop pour piano. (N. di cat. 108130) . . . .
44796	Detto.	*Roses bleus.* Polka-Mazurka pour piano. (N. di cat. 108129) . . . .
44797	Detto.	*La Preferée.* Polka pour piano. (N. di cat. 108128). . . . .
44798	Fahrbach Filippo (Cerri Luigi).	*Nina bella.* Mazurka. Op. 256 (Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di L. Cerri. (N. di cat. 104166).
44799	Fahrbach Filippo (L. Brant).	*Gli spiriti del vino.* Valzer. Op. 180. Riduzione per piccola orchestra (piano *ad libitum*) di L. Brant (N. di cat. 104950).
44800	Marenco R. (Mariani Giuseppe).	*Amor.* Poema coreografico di L. Manzotti. *Orgia-Galop.* Istrumentazione per banda di G. Mariani (Partitura) (N. di cat. 104814).
44801	Marenco R. (Ascolese Raffaele).	*Amor.* Poema coreografico di L. Manzotti. Istrumentazione per banda di R. Ascolese (Partitura) (N. di cat. 104813).
44802	Arnold Walter H.	*Could I Forget,* Song.-Words by E. Teschemacher. (With Violin, Cello and Organ acc.t *ad libitum*) (N. di cat. 108798-99).
44803	Peroni Alessandro.	*Fantasia sulla Tosca* di G. Puccini composta e istrumentata per banda (Piccola partitura) (N. di cat. 104992).
44804	Rougnon Paul.	*Aubade* pour orchestre, avec piano conducteur (Parties détachées) (N. di cat. 108193) . . . . .
44805	Rossari G. (E. Nikelmann).	*Fiori parlanti.* Valzer. Op. 172. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di E. Nikelmann (N. di cat. 104961).
44806	Strauss Giuseppe (Bergmann Luigi).	*Spada e Lira.* Valzer. Op. 71. Riduzione per piccola orchestra (pianforte *ad libitum*) di L. Bergmann. (N. di cat. 104164).
44807	Strauss Giuseppe (Kümmel L.).	*I fanatici del piacere.* Op. 91. Riduzione per piccola orchestra (pianforte *ad libitum*) di Luigi Kümmel. (N. di cat. 104171).
44808	Strauss Giovanni (Kümmel L.).	*Voti.* Valzer. Op. 250. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di Luigi Kümmel. (N. di cat 104170).
44809	Strauss Giovanni (Cerri L.).	*Fogli del mattino.* Valzer. Op. 279. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di Luigi Cerri. (N. di cat. 104969).
44810	Pagano G. B. (Nevers G.).	*Nathalie.* Valzer. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di G.Neves (N.dicat. 104958).
44811	Rinaldi Giovanni.	*Adelina.* Marzurka per pianoforte. Op. 73. (N. di cat. 104876) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 11 luglio 1903.	G. Ricordi e C. (Editori).	Milano 2 settembre 1903	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 8 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 6 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 6 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 11 luglio »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id.	
Detta, 1 luglio »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 13 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 1 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 1 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 2 settembre »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 2 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 13 luglio »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 31 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 1° id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 8 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 8 id. »	Detti.	Id 2 id. »	
Detta, 25 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 8 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	
Detta, 11 id. »	Detti.	Id. 2 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44812	Rinaldi Giovanni.	*Nel bosco.* Pifferata per pianoforte. (N. di cat. 104879).
44813	Detto.	*Sui Colli di Serra.* Paesaggio per pianoforte. Op. 69 *bis.* (N. di cat. 104878).
44814	Mozart W. A. (Martucci G.).	*Andante* (dalla 1ª serenata). Trascrizione per pianoforte di Giuseppe Martucci. (N. di cat. 107871).
44815	Detti.	*Allegretto* (dal 2° divertimento). Trascrizione id. (N. di cat. 107872)
44816	Martucci Giuseppe.	*Terza Melodia* per pianoforte. (N. di cat. 107870)
44817	De Sena G.	*Fleurette.* Morceau brillant pour piano. Op. 87. (N. di cat. 108094)
44818	Detto.	*Petite aventure.* Historiette pour piano. Op. 86. (N. di cat. 108093)
44819	Detto.	*À la moresque.* Danse et Musette pour piano. Op. 88. (N. di cat. 108095)
44820	Detto.	*Chevaliers galantes.* Gavotte et Musette id. Op. 83. (N. di cat. 108090)
44821	Detto.	*Demande de mariage.* Morceau élégant id. Op. 84. (N. di cat. 108091)
44822	Detto.	*Lune de miel.* Nocturne id. Op. 85. (N. di cat. 108192)
44823	Stoerkel E.	*Paresseuse.* Valse pour Orchestre, avec Piano conducteur - Parties détachées. (N. di cat. 104379).
44824	Capitani G. di Vincenzo (Gérard L.).	*Conferenze amorose.* Valzer. Riduzione per piccola orchestra (Pianoforte *ad libitum*) di L. Gérard. (N. di cat. 104971).
44825	Rosés Henri.	*Marche des Mulétiers* pour orchestre - Partition. (N. di cat. 104734)
44826	Estéban-Marti.	*Madrigal-Gavotte* pour orchestre, avec piano conducteur. Parties détachées. (N. di cat. 104731).
44827	Buzzi-Peccia A. (Cannonieri Arturo).	*In gondola.* Andantino alla Barcarola. - Riduzione per piccola orchestra (Pianoforte *ad libitum*) di A. Cannonieri. (N. di cat. 104963).
44828	Gung'l G. (Brant. L.).	*Sogno sull'Oceano.* Valzer. - Riduzione per piccola orchestra di L. Brant. (N. di cat. 104951).
44829	Becucci Ernesto (Manasse G.).	*Gambrinus.* Valzer. - Istrumentazione per piccola Banda di G. Manasse. (N. di cat. 104986)
44830	Longo Alessandro.	*24 Pezzi caratteristici per pianoforte* - op. 40 - N. 11 *Berceuse.* (N. di cat. 103962)
44831	Detto.	*24 id.* - op. 40 - N. 12 *Danza settecentesca* - Minuetto. (N. di cat. 103963)
44832	Detto.	*24 id.* - op. 40 - N. 13 *Tarantella.* (N. di cat. 103964)
44833	Detto.	*24 id.* - op. 40 - N. 14 *Spensieratezza* - Mazurka. (N. di cat. 103965)
44834	Corio Pietro.	*Missa pro defunctis.* Ritu Ambrosiano ad tres voces aequales concinenda ab Instituti Mediolanensis alumnis, qui Filii Providentiae dicuntur - op. 127. (N. di cat. 408577).
44835	Valente Vincenzo.	*Vurria.* Melodia. (Canzone popolare napoletana). Versi di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 108598).
44836	Detto.	*'A Fenesta luntana.* Canzone all'antica. (Id.). Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 108599)
44837	Detto.	*Ncarruzzella.* (Id.). Versi di Pasquale De Luca. (N. di cat. 108600)
44838	Tosti F. Paolo.	*Abandon!* (Bid me good bye) Chanson. Paroles françaises de M. F. (N. di cat. 108196)
44839	Castellano Guglielmo.	*Diritto di scelta del sepolcro,* in particolare nei rapporti dei coniugi. (Un volume)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 11 luglio 1903.	**G. Ricordi e C., (Editori).**	**Milano 2 settembre 1903**	
Detta, 11 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 11 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 11 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 11 id. »		**id. 2 id. »**	
Detta, 6 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 6 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 6 id. »	**Detti.**	**id. id. »**	
Detta, 6 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 6 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 6 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 31 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 27 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 1° id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 8 id. »	**Detti.**	**id. 2 id. »**	
Detta, 31 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 11 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 27 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 16 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 16 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 16 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 16 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 25 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 31 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 31 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta, 31 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id. »**	
Detta 31 id. »	**Detti.**	**Id. 2 id.**	
Tipografia Francesco Giannini e figli. Napoli, 23 agosto 1903.	**Castellano avv. Guglielmo.**	**Napoli 2 id. »**	

Numero del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44841	Carrera Quintino.	*I puntigliosi.* Commedia in dialetto veneziano in 3 atti . . . .
44842	Tommaseo Nicolò (Miagostovich V.)	*Preghiere* edite ed inedite, raccolte e ordinate da Vincenzo Miagostovich, in un volume . . .
44844	Piazza-Martini Vincenzo.	*Patologia e Clinica dei tumori mediastinici,* con 20 osservazioni personali . . . .
44845	Tincani Carlo.	*Grammatica elementare della lingua Italiana* (un volume) . . . .
44846	Zanardelli Tito.	*Le point de départ* (Il punto di partenza). Libro di letture francesi scelte e graduate per gli alunni delle scuole secondarie italiane. Corso elementare in un volume con testo intercalato da non poche voci italiane, corredato di note.
44847	Wilamowitz-Moellendorff U. v. (Zuretti C. O.).	*Letture Greche* ridotte ad uso delle scuole italiane per cura di C. O. Zuretti . . . .
44848	Piutti Arnaldo.	*Sommario delle lezioni di Chimica Farmaceutica e Tossicologica.* con figure intercalate nel testo.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del testo unico

N. d'ordine del regist. gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44749	Crescenti Giacomo.	*Elementi di storia e geografia e nozioni scientifiche e morali* ad uso della 4ª classe elementare (7ª edizione accresciuta ed illustrata da vignette).
44750	Detto.	Id. ad uso della 5ª classe elementare. (Id.) . . . .
44751	*Natoli Luigi.*	*Alla terza elementare.* Sunti di lingua, storia, geografia, diritti e doveri, aritmetica e nozioni varie per la 3ª classe elementare maschile e femminile (4ª edizione) . . . .
44752	Lepelletier E. (Blanche C. A.).	*Il giuramento d'Orsini.* Avventure e costumi del II Impero. (Traduzione italiana di C. A. Blanche dal francese. (Biblioteca romantica).
44753	Mary Giulio (Brambilla L.).	*Ferita al cuore.* Romanzo. Traduzione italiana di L. Brambilla dal francese. (Biblioteca romantica).
44754	Boussenard Luigi (Blanche A.).	*Senza un soldo.* Romanzo. (Traduzione dal francese di C. A. Blanche, con 33 incisioni) . . . .
44760	Bettini Giovanni.	*L'Ave Maria* espressamente pronunziata da S. S. Leone XIII il 5 febbraio 1903 e riprodotta su cilindro da fonografo.
44761	Detto.	*La Benedizione* espressamente pronunziata da S. S. Leone XIII il 5 febbraio 1903 e riprodotta su cilindro da fonografo.
44763	eledda Grazia.	*Il Vecchio della Montagna.* Romanzo in un volume . . . .
44765	Deledda Grazia.	*Dopo il divorzio.* Romanzo in un volume . . . .
44766	Berardo Giovanni.	Cartolina postale illustrata del *Santuario di Forno* - Alpi Graje (Val Grande di Lanzo). (Riproduzione della fotografia in eliotipia e zincotipia).
44778	Euripide (Balsamo Augusto).	*Medea.* Testo e commento di A. Balsamo, in un volume con illustrazioni. (Nuova collezione di autori greci e latini diretta da G. Decia).
44779	Platone (Cosattini A.).	*Il Menesseno.* Testo e commento di Achille Cosattini in un volume, con illustrazioni. (Id.) . .
44780	Socci A. e Tolomei G.	*Aritmetica Generale e Algebra.* Libro di testo per la 3ª liceale . . . .
44781	P. Virgilio Marone (Landi C.).	*Le Bucoliche.* Testo e commento di Carlo Landi, in un volume, con illustrazioni. (Nuova collezione di autori greci e latini, diretta da G. Decia).
44840	Lanza Tommaso.	*Iris.* — La Ragione nel Credo . . . .
44843	Manni Giuseppe.	*Nuove Rime* (1881-1903). Un volume . . . .

STABILIMENTO Luogo o data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
—	Carrera avv. Quintino.	Torino 9 ttembre 1903	(Art. 23). Rappresentata per la prima volta all'Alfieri di Torino la sera del 22 giugno 1903.
Tipografia Fiorentina. Firenze, 27 giugno 1903.	Successori Le Monnier. (Editori).	Firenze 9 id. »	
Tipografia Giuseppe Fiore. Palermo, 15 agosto 1903.	Piazza-Martini dottor prof. Vincenzo.	Palermo »	
Tipografia F. Andò, 7 settembre 1903.	Remo Sandron fu Decio (Editore).	Id 10 id.	
Detta.	Detto.	Id. 10 id. »	
Detta, 5 settembre 1903	Detto.	Id. 1 id. »	(Art. 24). Depositato il volume I, Favole, Racconti, Sentenze, Storia, Politica
Tipografia della R. Università nel già Collegio del Salvatore. Napoli, 1 maggio 1903.	Piutti prof. Arnaldo.	Napoli 0 »	(Id.). Depositato il 1° volume in 12 fascicoli « Parte inorganica ».

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Palermo, tip. F. Andò, 10 gennaio 1903.	Remo Sandron, editore.	Palermo 8 iugno 1903	La 1ª edizione è del 1894.
Detta, id.	Detto.	Id. 8 id. »	Idem.
Detta, 9 gennaio 1903.	Detto.	Id. 8 id. »	La 1ª edizione è del 1901.
Tipografia Soc. Ed. Sonzogno. Milano, 31 dicembre 1902.	Società editrice Sonzogno.	Milano 23 id. »	
Detto, 31 ottobre 1902	Detta.	Id. 23 id. »	
Detto, 30 gennaio 1903	Detta.	Id. 23 id. »	
Stabilimento della Société des micro-phonographes Bettini. Parigi, 1903.	Bettini Giovanni (Direttore della Società micro-fonografica di Parigi) in persona del suo procuratore A. M. Massari.	Roma 18 luglio »	
Detta, id.	Detto.	Id. 18 id.	
Tipografia Società Editrice Nazionale, Ditta Roux e Viarengo. Torino, 1° dicembre 1900.	Deledda Grazia.	Id. 24 id. »	
Detta, 15 maggio »	Detta.	Id. 24 id. »	
Stabilimento eliotipico fratelli Kunzli, Zurigo (Svizzera), 30 settembre 1901.	Berardo Giovanni.	Torino 27 id. »	
Società tipografica fiorentina. Firenze, 28 dicembre 1902.	Società Anonima Editrice dei succ. Le Monnier.	Firenze 27 agosto »	
Detta, 11 agosto »	Detta.	Id. 27 id. »	
Detta, 10 gennaio 1903	Detta.	Id. 27 id. »	
Detta, 28 dicembre 1902	Detta.	Id. 27 id. »	
Tipografia Tuscolana. Frascati, gennaio 1903.	Lanza D. Tommaso.	Roma 4 settembre »	
Tipografia M. Ricci. Firenze, 5 maggio 1903.	Successori Le Monnier (Editori).	Firenze 9 id. »	

Parti di **opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico**

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
38033	Neviani **Antonio.**	***Nozioni elementari di Storia Naturale*** **ad uso delle scuole secondarie, classiche e tecniche.**	**Tip. Fiorentina, Firenze 1903.**
40799	T. Maccio **Plauto (Bonino G. B.).**	**L'*Aulularia* commentata per cura di G. B. Bonino . . . .**	**Detta 1902.**
43065	**Fedro (Costa C.).**	***Le Favole* commentate per cura di Carlo Costa . . . .**	**Detta 1902.**

ELENCO *n. 17 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13248	**44760**	Bettini Giovanni.	***L'Ave Maria*** **espressamente pronunziata da S. S. Leone XIII il 5 febbraio 1903 e riprodotta su cilindro da fonografo.**	**1903**
13249	44761	Detto.	***La Benedizione*** **espressamente pronunziata da S. S. Leone XIII il 5 febbraio 1903 e riprodotta su cilindro da fonografo.**	**1903**
13250	**44783**	Avena Renato	***M'ascolta, o bella!*** Serenata. (Parole dello stesso). (N. di cat. 108197).	1903
13251	**44798**	Fahrbach Filippo (Cerri Luigi).	***Nina bella.*** **Mazurka. Op. 256. Riduzione per piccola Orchestra di Luigi Cerri (pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 104166).**	1903
13252	**44799**	**Detto (Brant L.).**	***Gli spiriti del vino.*** **Valzer. Op. 180. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di L. Brant. (N. di cat. 104950).**	**1903**
13253	**44800**	**Marenco R. (Mariani G).**	***Amor.*** **Poema coreografico di L. Manzotti. *Orgia-Galop.* Istrumentazione per banda di Giuseppe Mariani. (Partitura). (N. di cat. 104814).**	**1903**
13254	**44801**	**Detto (Ascolese R.).**	***Amor.*** **Poema id. *Marcia.* Istrumentazione per banda di Raffaele Ascolese. (Partitura). (N. di cat. 104813).**	**1903**
13255	**44803**	**Peroni Alessandro.**	***Fantasia sulla Tosca,*** **di G. Puccini, composta ed istrumentata per banda. (Piccola partitura). (N. di cat. 104992).**	**1903**
13256	**44804**	**Rougnon Paul.**	***Aubade*** **pour orchestre, avec piano conducteur. (Parties détachées) (N. di cat. 108193).**	**1903**
13257	**44805**	**Rossari G., (Nikelmann E.).**	***Fiori parlanti.*** **Valzer. Op. 172. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di E. Nikelmann). (N. di cat. 104961).**	**1903**

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA				OSSERVAZIONI
	Attuale			Precedente (1° deposito)	
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	27 agosto	1903	2 settembre 1897	Depositato il vol. IV: *Anatomia, Fisiologia* e *Tassinomia vegetale*, (con 276 figure nel testo).
Detti	Id.	27 id.	»	12 febbraio 1900	Depositato il vol. 2° *Commento*.
Detti		27 id.	»	3 id. »	Depositato il vol. 2° *Commento*.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di settembre 1903.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Bettini cav. Giovanni (Direttore della Société des Microphonographes Bettini, a Parigi), rappresentato dal sig. A. M. Massari (procuratore) in Roma.	Roma	1724	18 luglio 1903	
Detto.	Id.	1725	18 id. »	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	319	2 settembre 1903	
Detti.	Id.	329	2 Id. »	
Detti.	Id.	359	2 Id. »	
Detti.	Id.	330	2 Id. »	
Detti.	Id.	333	2 id. »	
Detti.	Id.	332	2 id. »	
Detti.		334	2 id. »	
Detti.	Id.	335	2 id. »	

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13258	44806	Strauss Giuseppe, (Bergmann L.).	*Spada e Lira.* Valzer. Op. 71. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di Luigi Bergmann. (N. di cat. 104164).	1903
13259	44807	Strauss Giuseppe (Kümmel L.).	*I fanatici del piacere.* Valzer. Op. 91. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di L. Kümmel. (N. di cat. 104171).	1903.
13260	44808	Strauss Giovanni (Kümmel L.).	*Voti.* Valzer. Op. 250. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di L. Kümmel. (N. di cat. 104170).	1903.
13261	44809	Strauss Giovanni (Cerri L.).	*Fogli del mattino.* Valzer. Op. 279. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) di Luigi Cerri. (N. di cat. 104969).	1903.
13262	44810	Pagano G. B. (Nevers G.).	*Nathalie.* Valzer. Riduzione per piccola Orchestra (pianoforte *ad libitum*) di G. Nevers. (N. di cat. 104958).	1903.
13263	44816	Martucci Giuseppe.	*Terza Melodia* per pianoforte. (N. di cat. 107870)	1903.
13264	44823	Stoerkel Eugène.	*Paresseuse.* Valse pour Orchestre, avec piano conducteur. (Parties détachées). (N. di cat. 104379).	1903.
13265	44824	Capitani G. di Vincenzo (Gérard L.).	*Conferenze amorose.* Valzer. Riduzione per piccola Orchestra (pianoforte *ad libitum*) di L. Gérard. (N. di cat. 104971).	1903.
13266	44825	Roses Henri.	*Marche des Mulétiers* pour Orchestre. (Partition). (N. di cat. 104734).	1903
13267	44826	Esteban-Marti.	*Madrigal-Gavotte* pour Orchestre avec piano conducteur. (Parties détachées). (N. di cat. 104731).	1903
13268	44827	Buzzi-Peccia A., (Cannonieri A.).	*In Gondola.* Andantino alla Barcarola. Riduzione per piccola Orchestra (pianoforte ad libitum), di Arturo Cannonieri. (N. d. 104963).	1903
13269	44828	Gung'l G., (Brant L.).	*Sogno sull'Oceano.* Valzer. Op. 80. Riduzione per piccola Orchestra di L. Brant. (N. di cat. 104951).	1903
13270	44829	Becucci Ernesto (Manasse G.).	*Gambrinus.* Valzer. Op. 235. Istrumentazione per piccola Banda di G. Manasse. (Partitura), (N. di cat. 104986).	1903
13271	44835	Valente Vincenzo.	*Vurria.* Melodia napoletana. Versi di Salvatore Di Giacomo. (N. di cat. 108598).	1903
13272	44836	Detto	*'A fenesta luntana,* Canzone all'antica. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 108529).	1903
13273	44837	Detto	*Ncarruzzella.* Canzonetta. Versi di Pasquale De Luca. (N. di cat. 108600).	1903
13274	44838	Tosti F. Paolo.	*Abandon !..* (Bid me good bye). Chanson. Paroles françaises de M. F. (N. di cat. 108096).	1903
13275	44841	Carrera Quintino.	*I Puntigliosi.* Commedia in tre atti in dialetto veneziano . . .	**Rappresentata la prima volta il 22 giugno 1903 al Teatro Alfieri di Torino.**

Roma, addì 11 gennaio 1904.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	336	2 settembre 1903	
Detti.	Id.	355	2 id. »	
Detti.	Id.	338	2 id. »	
Detti.	Id.	352	2 id. »	
Detti.	Id.	337	2 id. »	
Detti.	Id.	373	2 id. »	
Detti	Id.	351	2 id. »	
Detti.	Id.	353	2 id. »	
Detti.	Id.	354	2 id. »	
Detti.	Id.	356	2 id. »	
Detti.	Id.	357	2 id. »	
Detti.	Id.	358	2 id. »	
Detti.	Id.	360	2 id. »	
Detti.	Id.	370	2 id. »	
Detti.	Id.	371	2 id. »	
Detti.	Id.	372	id. »	
	Id.	374	2 id. »	
Carrera avv. Quintin	Torino	7344	4 id. »	

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

SERVIZIO DELLE PROPRIETÀ INDUSTRIALI

ELENCO numero 3 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di febbraio 1904.

Numero del Registro gen.	Attestati Volume	Attestati Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
899	10	63	**Scarsella Ettore, a Roma.**	**3 giugno 1903**	**Nuova sedia denominata: *Sedia uso Roma.***
991	10	64	**Ditta Alb. & C. Henkels, a Pinerolo (Torino).**	**31 ottobre »**	**Merletto a macchina ad imitazione di quelli al tombolo.**

Roma, 4 marzo 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell' 11 febbraio 1904:

Caselli Romano, ufficiale di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Casellato Luigi e Infusino Nicola, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª classe alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° aprile 1904.

De Rossi Francesco Saverio e Maria Vandalino, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Santi Salvatore, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe (reggente), con l'annuo stipendio di L. 1650, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Tagliapietra cav. Giuseppe e Moretto cav. Ferdinando, archivisti di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Pietracaprina cav. Serafino, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° marzo 1904.

Bodini cav. Edoardo, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è nominato direttore capo di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Riva cav. Giuseppe e Bolsi Achille, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Tempestini Alessandro e Duse cav. Achille, archivisti, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Suria Giovanni e Sieni Sante, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2700, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Arcioni Adriano e Cecchini Enrico, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Fassi Achille e Santi Giovanni, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe (reggenti), con l'annuo stipendio di L. 1650, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Roverano cav. Angelo, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Capozio cav. dott. Giuseppe e Caputo cav. dott. Valerico, segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Da Valle cav. dott. Ettore, segretario amministrativo, è promosso (per merito) dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Firpo cav. dott. Ernesto Santo, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Romeo Saverio, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato (per idoneità) segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

De Francesco dott. Angelo, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Volpe Prignano Ernesto, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Gabrielli comm. Agide, direttore capo di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Pirzio Biroli cav. Carlo Alberto, capo sezione di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Garbazzi cav. Felice, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Paolucci cav. Giuseppe, segretario di ragioneria, è promosso (per anzianità) dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Piancastelli dott. Giuseppe, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Martire Antonio, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Reggiani Antonio, volontario di ragioneria, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Rainaldi comm. ing. Filippo, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Mangili cav. Guglielmo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L 6000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Tonino cav. Luigi, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Ambroso cav. Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Beltrandi cav. dott Pietro, segretario amministrativo, è promosso (per idoneità) dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Bertolotti cav. dott. Alberto, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° aprile 1904.

Navazio dott. Felice, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato (per concorso) segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Guien dott. Achille, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Gandellini dott. Giuseppe, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Travali comm. Benedetto, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo col grado onorifico di ispettore generale.

Marchisio cav. Annibale, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo col grado onorifico di direttore capo di ragioneria.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Breglia Antonio, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1904, con l'annuo assegno di L. 1500.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Gargiulo Luigi e Binda cav. Temistocle, segretari di ragioneria di 1ª classe (reggenti) sono promossi alla effettività del grado con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° marzo 1904.

De Novellis dott. Ottavio, segretario di ragioneria di 2ª classe (reggente) è promosso alla effettività del grado con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° marzo 1904.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 29 FEBBRAIO 1904

	AL 30 giugno 1903	AL 29 febbraio 1904	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	258,920,821 86	251,936,138 77	— 6,984,683 09
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	420,694,036 79	611,593,510 85	+ 190,899,474 06
Insieme	679,614,858 65	863,529,649 62	+ 183,914,790 97
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	767,080,961 51	812,283,749 36	— 45,202,787 85
Situazione del Tesoro	— 87,466,102 86	+ 51,245,900 26	+ 138,712,003 12

DARE — CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1902-903	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	226,921,694 22	
	Fondi in via od all'estero	31,999,127 64	
			258,920,821 86

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	152,505,600 8	1,017,815,325 36	1,170,320,926 23	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	38,495 01	417,955 37	456,450 38	
	» III. - Movimento di capitali	7,435,701 27	20,092,791 69	27,528,492 96	
	» IV. - Partite di giro	4,446,016 49	18,479,386 37	22,925,402 86	
		164,425,813 64	1,056,805,458 79	1,221,231,272 43	1,221,231,272 43
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	26,125,000 —	133,610,500 —	159,735,500 —	
	Vaglia del Tesoro	98,154.823 13	1,079,392,964 66	1,177 547,787 79	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	779,140 —	234,623,733 91	235,402,873 91	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	1,783,118 65	12,187,651 88	13,970,770 53	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	16,000,638 64	45,537,072 72	61,537,711 36	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,519,774 90	135,397,596 20	139,917,371 10	
	Incassi da regolare	22,567,240 21	190,931,174 64	213,498,414 85	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	45,000,000 —	—	45,000,000 —	
		214,929,735 53	1,842,930,694 01	2,057,860,429 54	2,057,860,429 54
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	309 75	224,819,536 82	224,819,846 57	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	—	15,424,167 56	15,424,167 56	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	85,502,551 11	85,502,551 11	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	97 63	97 63	
	Diversi	50,437,810 10	290,822,621 60	341,260,431 70	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	12,435,675 —	—	12,435,675 —	
		62,873,794 85	616,568,974 72	679,442,769 57	679·442,769 57
				Totale	4,217,455,293 40

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 29 FEBBRAIO 1904. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	71,811,638 27	930,223,745 91	1,002,035,384 18	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	313,866 24	10,914,530 76	11,228,397 —	
	» III. - Movimento di capitali	6,237,233 15	24,588,790 37	30,826,023 52	
	» IV. - Partite di giro	10,379,767 65	28,044,006 77	38,423,774 42	
		88,742,505 31	993,771,073 81	1,082,513,579 12	1,082,513,579 12
	Decreti di scarico	—	5,690 19	5,690 19	5,690 19
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	25,213,000 —	142,749,500 —	167,962,500 —	
	Vaglia del Tesoro	98,365,116 92	1,075,055,745 07	1,173,420,861 99	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico in conto corrente infruttifero	44,507 10	226,660,114 50	226,704,621 60	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	—	15,424,167 56	15,424,167 56	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	24,738,066 90	38,382,334 62	63,120,401 52	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	1,478,159 74	112,676,617 90	114,154,777 64	
	Incassi da regolare	20,760,710 97	207,423,925 41	228,184,636 38	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	12,435,675 —	—	12,435,675 —	
		183,035,236 63	1,829,622,405 06	2,012,657,641 69	2,012,657,741 69
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	13,452,216 43	362,843,314 50	376,295,530 93	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	1,409,146 89	12,746,340 23	14,155,487 12	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	13,600,276 75	104,568,788 47	118,169,065 22	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	26,905,345 88	289,816,814 48	316,722,160 36	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	45,000,000 —	—	45,000,000 —	
		100,366,985 95	769,975,257 68	870,342,243 64	870,342,243 63
	Totale dei pagamenti				3,965,519,154 63
(a) Fondo di cassa al 29 febbr. 1904	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca			225,036,524 73	
	Fondi in via ed all'estero			26,899,614 04	251,936,138 77
	Totale				4,217,455,293 40

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 29 febbraio 1904
Buoni del Tesoro	205,546,000 —	197,319,000 —
Vaglia del Tesoro	16,196,838 99	20,323,764 79
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	376,920,858 50	385,619,110 81
Id. del Fondo culto id. id.	16,614,757 63	15,161,360 60
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	58,951,835 59	57,369,145 43
Id. id. id. infruttifero	45,461,830 71	71,224,424 17
Incassi da regolare	36,138,840 09	21,452,618 56
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	32,564,325 —
Totale	767,080,961 51	812,283,749 36

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 29 febbraio 1904
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(*a*) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	205,369,817 28	356,845,501 64
Id. del Fondo pel Culto id. id.	15,465,778 36	14,197,097 92
Altre Amministrazioni id. id.	43.558,992 05	76,225,506 16
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,444 36	1,757,346 73
Diversi	63,292,004 74	38,753,733 40
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	32,564,325 —
Totale	420,694,036 79	611,593,510 85

(*a*) La somma suddetta è composta per L. 91,250,000 di monete decimali d'oro.

PОSRPETTO degli incassi (versamenti) in conto del Bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di febbraio 1904	MESE di febbraio 1903	DIFFERENZA nel 1904	Da luglio 1903 a tutto febbr. 1904	Da luglio 1902 a tutto febbr 1903	DIFFERENZA nel 1904
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,839,336 70	2,226,810 36	— 387,473 66	69,813,015 16	68,867,004 34	+ 946,010 82
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,834,181 29	22,791,904 57	+ 8,042,276 72	130,808,606 36	119,107,520 83	+ 11,701,085 53
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	26,315,596 90	24,229,743 93	+ 2,085,853 07	179,284,488 98	178,338,908 89	+ 945,580 09
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	16,740,841 26	14,863,494 42	+ 1,877.342 84	141,614,192 28	135,158,609 47	+ 6,455,582 81
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,072,078 41	1,876,751 63	+ 195,326 78	16,962,677 81	16,207,073 47	+ 755,604 34
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	3,862 65	—	+ 3,862 65	337,585 90	502,168 26	— 164,582 36
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	11,576,376 29	8,102,388 48	+ 3,473,987 81	77,858,941 41	65,152,923 27	+ 12,706,018 14
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	18,222,839 50	21,491,769 88	— 3,268,930 38	160,305,288 27	180,768,642 19	— 20,463,353 92
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,696,827 93	3,429,008 99	+ 267,818 94	27,087,380 89	30,578,149 89	— 3,490,769 —
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,530,884 54	1,437,885 51	+ 92,999 03	11,378,093 97	11,703,728 89	— 325,634 92
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	17,236,366 91	15,832,784 93	+ 1,403,581 98	140,954,271 81	140,245,647 83	+ 708,623 98
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,299,155 88	5,848,880 82	+ 450,275 06	52,981,427 75	51,069,941 05	+ 1,911,486 70
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	33,078 32	!14,676 97	+ 18,401 35	450,137 70	195,754 55	+ 254,383 15
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	3,233,119 41	3,081,080 56	+ 152,038 85	47,712,150 31	45,657,735 72	+ 2,054,414 59
Proventi di servizi pubblici – Poste	4,383,885 71	5,674,346 15	— 1,290,460 44	50,789,619 19	49,306,142 11	+ 1,483,477 08
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	2,609,056 61	1,230,911 55	+ 1,378,145 06	11,337,653 52	10,518,192 51	+ 819,461 01
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,031,694 71	2,059,019 56	— 1,027,324 85	13,844,006 —	13,230,332 32	+ 613,673 68
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,564,609 97	1,206,569 11	+ 358,040 86	17,503,227 —	17,248,261 45	+ 254,965 55
Entrate diverse	957,351 93	1,452,875 75	— 495,523 82	12,360,162 20	16,317,803 99	— 3,957,641 79
TOTALE *Entrata ordinaria*	150,181,144 92	136,850,907 07	+ 13,330,237 85	1,163,382,926 51	1,150,174,541 03	+ 13,208,385 48
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	251,855 29	295,604 73	— 43,749 44	1,793,021 77	2,833,994 23	— 1,040,972 46
Entrate diverse	2,070,928 80	309,737 84	+ (1) 1,761,190 96	4,690,884 55	893,570 42	+ 3,797,314 13
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	1,286 30	—	+ 1,286 30	2,067 43	7,948 50	— 5,881 07
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	385 56	928 62	— 543 06	452,025 97	366,405 05	+ 85,620 92
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	38,495 01	5,051 15	+ 33,443 86	456,450 38	421,351 13	+ 35,099 25
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	361,948 81	216,243 37	+ 145,605 44	3,691,532 32	3,916,215 82	— 224,683 50
Accensione di debiti	950,000 —	—	+ 950,000 —	1,825,000 —	65,899,000 —	— 64,074,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	20,825 66	—	+ 20,825 66	672,336 80	707,413 35	— 35,076 55
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	6,102,926 80	357,444 43	+ (2) 5,745,482 37	19,914,623 84	14,577,982 20	+ 5,336,641 64
Ricuperi diversi	—	—	—	1,410,000 —	1,350.000 —	+ 60,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	15,000 —	14,284,238 61	— 14,269,238 61
TOTALE *Entrata straordinaria*	9,798,652 23	1,185,110 14	+ 8,613,542 09	34,922,943 06	105,258,119 31	— 70,335,176 25
Categoria IV. - Partite di giro	4,446,016 49	10,700,504 09	— (3) 6,254,487 60	22,925,402 86	33,121,841 86	— 10,196,439 —
TOTALE GENERALE	164,425,813 64	148,736,521 30	+ 15,689,292 34	1,221,231,272 43	1,288,554,502 20	— 67,323,229 77

PROSPETTO dei pagamenti in conto del Bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di febbraio 1904	MESE di febbraio 1903	DIFFERENZA nel 1904	Da luglio 1903 a tutto febbr. 1904	Da luglio 1902 a tutto febbr. 1903	DIFFERENZA nel 1904
Ministero del Tesoro	13,276,550 68	8,180,050 87	+ 5,096,499 81	412,940,620 80	459,879,256 25	— 46,938,635 45
Id. delle Finanze	16,592,225 12	15,227,446 25	+ 1,364,778 87	162,789,649 13	133,117,067 05	+ 29,572,582 0
Id. di Grazia e Giustizia . . .	3,518,760 67	3,244,554 21	+ 274,206 46	27,962,337 03	27,442,039 64	+ 520,297 39
Id. degli Affari Esteri	1,895,277 38	1,157,451 50	+ 737,895 88	11,641,030 29	12,309,861 90	— 668,831 61
Id. dell'Istruzione Pubblica. .	4,086,052 32	6,688,495 91	— 2,602,443 59	32,185,186 16	34,795,581 29	— 2,610,395 13
Id. dell'Interno	5,462,178 47	6,106,871 42	— 644,692 95	49,131,847 64	50,064,679 44	— 932,831 80
Id. dei Lavori Pubblici. . . .	10,972,480 59	7,905,640 76	+ 3,066,839 83	71,704,841 01	78,168,328 88	— 6,463,487 87
Id. delle Poste e dei Telegrafi .	5,862,165 45	4,877,966 07	+ 984,199 38	47,710,443 73	46,395,086 20	+ 1,315,357 53
Id. della Guerra	14,997,019 01	26,108,006 84	— 11,110,987 83	177,244,743 81	191,483,361 40	— 14,238,617 59
Id. della Marina	10,592,783 87	11,987,998 38	— 1,395,214 51	78,803,759 92	81,988,271 25	— 3,184,511 33
Id dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,487,011 75	930,934 88	+ 556,076 87	10,399,119 60	9,367,621 45	+ 1,031,498 15
TOTALE pagamenti di bilancio	88,742,505 31	92,415,417 09	— 3,672,911 78	1,082,513,579 12	1,125,011,154 75	— 42,497,575 63
Decreti di scarico	—	—	—	5,690 19	9,239 46	— 3,549 27
TOTALE PAGAMENTI . .	88,742,505 31	92,415,417 09	— 3,672,911 78	1,082,519,269 31	1,125,020,394 21	— 42,501,124 90

NOTE

Mese di febbraio 1904

1. La maggiore entrata proviene dal fatto che nel mese di febbraio 1904 fu versata parte dell'indennità assegnata all'Italia dai rappresentanti del Governo cinese, e da quelli delle Potenze interessate.

2. Il maggiore incasso è dovuto al ricupero delle anticipazioni date al Ministero della Guerra pel servizio di cassa dei corpi dell'esercito.

3. Minori regolarizzazioni di fitti di beni demaniali destinati in uso od in servizio di amministrazioni governative.

Roma, addì 17 marzo 1904.

Il Direttore Generale
ZINCONE.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
BROFFERIO.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 marzo, in lire 100.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

17 marzo 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	101,48 97	99,48 97	100,64 42
4 % *netto*	101,26 67	99,26 67	100,42 12
3 ½ % *netto*	99,18 17	97,43 17	98,44 17
3 % *lordo*	73,20	72,00	72,09 49

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 17 marzo 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del vice presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10,5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Istituzione nell' amministrazione della Regia Marina di una categoria di impiegati civili con la denominazione di contabili, commessi e guardiani.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(Si approvano senza discussione i primi 9 articoli, con una lieve modificazione proposta dal ministro all'articolo 8).

LIBERTINI PASQUALE propone un' aggiunta all' articolo 10, nel senso di estendere ai sott'ufficiali della R. Marina l' ammissione agl'impieghi di ufficiali d'ordine e di scrittura nelle altre amministrazioni dello Stato.

MIRABELLO, ministro della marineria e DI PALMA, relatore, accettano l'aggiunta.

(È approvata e si approvano gli articoli 10, 11 e 12).

DE NOBILI a nome anche dell'onorevole Rispoli ed altri deputati, propone un articolo in sostituzione degli articoli 12 e 14, per effetto del quale si creerebbe una categoria temporanea sopprimendo interamente quella degli avventizi.

DI PALMA, relatore. Consente nel concetto dell' onorevole De Nobili ma, per gli effetti finanziari della sua proposta, deve rimettersi alle dichiarazioni del Governo.

MIRABELLO, ministro della marineria, non può accettare la proposta perchè il disegno di legge aumenta già la spesa di 120 mila lire, e questa spesa accrescerebbe non solo per la prop sta ora fatta, ma per quella analoga che verrà presentata sul disegno di legge che verrà successivamente in discussione.

DE NOBILI prega l'onorevole ministro di considerare che se non si sopprimono d'un tratto gli avventizi, essi si perpetueranno perchè ne vengono e ne verranno ammessi continuamente, con danno non lieve dell' amministrazione.

MIRABELLLO, ministro della marineria, accetta l' articolo sostitutivo.

(È approvato ed approvansi pure gli altri ultimi due articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per l'istituzione dei disegnatori nella R. Marina.

CERIANA MAYNERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Ne sono approvati i primi tre articoli).

DE NOBILI desidererebbe che i disegnatori, anzichè divisi fra tre ruoli, venissero riuniti in un ruolo unico, come si è fatto, col precedente disegno di legge, per i commessi.

DI PALMA, relatore, riconosce giuste queste osservazioni che già sottopose al ministro.

MIRABELLO, ministro della marina, osserva che non si può fare un ruolo unico per le diverse attitudini e attribuzioni tecniche dei disegnatori.

DE NOBILI, crede che si potrebbe modificare l'articolo in modo da lasciare al ministro la facoltà di ripartire il personale.

MIRABELLO, ministro della marineria non accetta questa modificazione.

(Si approvano l'articolo 4 e gli altri fino al 9 inclusivo).

DE NOBILI, a nome anche degli onorevoli De Bellis, Leali, Rigola ed altri propone un articolo sostitutivo agli articoli 10 e 11 inspirato al concetto di mettere in pianta tutti gli avventizi.

MIRABELLO, ministro della marineria, accetta.

Discussione del disegno di legge: Ruolo organico degli ispettori scolastici.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

SICHEL nota che gli ispettori scolastici debbano avere come principale funzione quella di difendere i maestri contro le esorbitanze delle amministrazioni locali. Anche dal punto di vista didattico, riconosce l'utilità delle ispezioni; ma occorre dar modo agli ispettori di farlo, sia limitando la circoscrizione, sia provvedendo a una conveniente indennità.

Richiama poi l'attenzione del ministro circa la necessità di ispezionare efficacemente le scuole private, e di disciplinare con

criteri uniformi la funzione degli ispettori scolastici per ciò che ha tratto ai certificati elettorali.

Consente infine nella proposta di ammettere anche le donne all'ufficio di ispettrici scolastiche.

LACAVA rileva come per effetto di questa legge si addossi ai Comuni l'obbligo di provvedere in alcuni casi i locali per l'ispettore scolastico. Egli non può approvare questa tendenza di rendere sempre più difficili le condizioni finanziarie dei Comuni.

Crede che quando si tratti di vere o proprie spese di Stato si debba accordare ai Comuni un congruo compenso. Ciò avrebbe dovuto proporre la Commissione per questa legge. Ad ogni modo egli intende opporsi a simili aumenti di spese con tutte le forze (Bene).

GAETANI DI LAURENZANA loda la parte del disegno di legge con la quale si migliorano gli stipendî degli ispettori scolastici, Rileva poi la necessità di rendere più intensive ed efficaci le ispezioni, specialmente nella Provincia di Caserta. Non può approvare la disposizione troppo draconiana con la quale viene soppresso l'ufficio delle attuali ispettrici degli istituti di educazione femminile. Crede che per ragioni di giustizia si dovrebbero senz'altro far passare le attuali ispettrici nel ruolo degli ispettori scolastici. Confida che il ministro vorrà provvedere in armonia ai suoi sentimenti gentili (Bravo).

RIZZO VALENTINO, non può consentire nelle osservazioni fatte dall'on. Lacava circa i locali da assegnarsi dai Comuni agli ispettori scolastici, perchè crede che se si interrogassero i Comuni interessati questi si dimostrerebbero favorevoli, pur di avere un'efficace ispezione. Crede quindi eccessiva la critica da lui fatta all'articolo 6.

Conviene invece con l'on. Sichel nel ritenere che esiste una sproporzione fra il numero delle scuole e degli ispettori. Raccomanda poi che si provveda ad un migliore reclutamento del personale degli ispettori, perchè da ciò dipende la bontà del servizio (Bene).

LACAVA, parlando per fatto personale, dichiara che non è contrario alla legge, ma che solo ha voluto richiamare l'attenzione sulla necessità di non addossare più oltre ai Comuni le spese dello Stato.

BERTOLINI si associa pienamente alle critiche fatte dall'on. Lacava parendogli che la Camera non si dia sempre conto di tutti gli oneri che invece di gravare come dovrebbero in massima parte lo Stato, vengono invece a colpire i Comuni e le Provincie.

Protesta contro questo sistema e confida che la Giunta del bilancio vorrà modificare la disposizione nel senso che sia necessario il consenso del Comune.

CAVAGNARI richiama l'attenzione dell'on. ministro e della Commissione sulla necessità di indirizzare razionalmente l'opera degli ispettori scolastici. Vorrebbe poi che questi ispettori risiedessero normalmente nei capiluoghi dei rispettivi circondari, al che contrasterebbe la disposizione per la quale sono chiamati a far parte del Consiglio provinciale scolastico.

RUBINI si associa agli onorevoli Lacava e Bertolini nel disapprovare il disposto dell'articolo sesto relativo all'obbligo imposto ai Comuni di provvedere al locale e ai mobili per l'ufficio dell'ispettore. Vorrebbe almeno accolto l'emendamento dell'onorevole Bertolini.

Consentendo poi nelle osservazioni dell'onorevole Cavagnari, non approva che l'ispettore partecipi al Consiglio provinciale scolastico e debba inviare rapporti annuali al Ministero; poichè ciò potrebbe ingenerare un conflitto di attribuzioni col provveditore.

Chiede che cosa avverrà delle ispettrici che non riusciranno idonee all'ufficio d'ispettore, e in qual modo si provvederà alla loro sorte, poichè sarebbe inumano il non preoccuparsene in modo alcuno.

Crede tutte queste questioni degne di studio per la Camera e pel Governo.

PRESIDENTE, esorta il ministro e la Commissione a vedere se non sia il caso di redigere un testo concordato, correggendo alcune inesattezze e tenendo conto degli emendamenti e delle proposte fatte oggi.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Ottempererà al giusto invito del presidente.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Emilio Bianchi e Maury.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, risponde all'onorevole Sanarelli che lo interroga « per sapere se non creda di rendere assolutamente facoltativo il lavoro supplementare e includere nell'orario giornaliero lo studio obbligatorio per imparare l'uso delle nuove macchine telegrafiche, reprimendo l'eccesso di zelo dei direttori d'ufficio che lo impongono in ore eccedenti le sette di orario giornaliero con minacce di trasloco ».

Quanto alla prima parte dell'interrogazione osserva che il lavoro straordinario è normalmente ricercato perchè retribuito.

Per ciò che riguarda lo studio nota che esso non è assolutamente obbligatorio.

Non può quindi comprenderlo nell'orario giornaliero.

SANARELLI osserva che le informazioni da lui avute non corrispondono alle notizie date dal ministro.

A lui risulta che alle telegrafiste, p l'obbligo dello studio delle macchine telegrafiche, è imposto un orario eccessivo.

Raccomanda al ministro di esaminare se taluni direttori provinciali non esercitino un soverchio rigore nell'imposizione dell'orario ai loro dipendenti.

Raccomanda quindi la massima vigilanza, e che i lavori straordinari sieno equamente compensati.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'onorevole Sanarelli che lo interroga « per sapere se non intenda stabilire delle norme regolamentari per le visite fiscali e per le conseguenti multe che si applicano alle telegrafiste che si assentano dall'ufficio ».

Le visite fiscali non si mandano a chi fa il proprio dovere. Le multe si applicano solamente quando dopo la visita fiscale risulta che la malattia è immaginaria.

SANARELLI, a lui consta che nell'accertare la malattia delle telegrafiste, si prese un provvedimento soverchiamente eccessivo.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde agli onorevoli Cabrini, Rondani, Rigola, Turati, Todeschini, Lollini, Costa, Sichel e Varazzani, che lo interrogano « per sapere se egli intenda adoprarsi perchè nella legge germanica sull'assicurazione contro l'invalidità della vecchiaia degli operai vengano eliminate le disposizioni contrarie agli interessi degli operai stranieri lavoranti, ma non domiciliati in Germania ».

Rileva le difficoltà che si incontrano per ottenere la eliminazione delle condizioni restrittive a cui allude l'interrogazione, difficoltà derivanti dalla mancanza di reciprocità di trattamento nella legge nostra al confronto della legge germanica.

Aggiunge che quando pure si ottenesse quella diminuzione non si sarebbe ottenuto che ben poco, perchè anche indipendentemente da quelle condizioni, mentre i nostri operai sono obbligatoriamente sottoposti alle ritenute come gli operai tedeschi, non si trovano poi in condizione, per l'indole temporanea del loro lavoro, di fruire nè della pensione di invalidità nè di quella di vecchiaia. Bisogna quindi cercare il rimedio non nella legge ma fuori di essa; e a ciò intende, per quanto è possibile, l'azione del Governo. (Bene).

CABRINI augura che le pratiche iniziate dal Ministero degli esteri possano avere gli stessi buoni risultati ottenuti da altre pratiche analoghe.

Espone le condizioni del lavoro italiano in Germania, notando che la nostra emigrazione in quel paese va sempre più assumendo proporzioni stabili.

Questo stato di cose crea una disparità di trattamento per gli operai nostri, mentre agli operai di altri Stati vengono fatte migliori condizioni. Si augura che nell'imminenza della rinnovazione dei trattati il Governo voglia stabilire anche le necessarie compensazioni per la tutela del lavoro italiano. (Bene).

LUZZATTI, ministro del tesoro, può assicurare che, nei negoziati in corso, non si dimenticano le importanti questioni cui ha accennato l'onorevole Cabrini. (Benissimo).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Engel e Socci per sapere «quali provvedimenti intenda prendere per infrenare la tendenziosità antinazionale dell'insegnamento impartito dalle Congregazioni religiose, di cui si ebbero recenti esempi e specialmente un saggio per parte di una monaca di Albino, in provincia di Bergamo».

Il Ministero della pubblica istruzione, informato del fatto deplorevole, ha preso gli opportuni provvedimenti.

SOCCI dolente di aver presentato un'interrogazione che va a ferire una donna, coglie l'occasione per inviare un saluto alla Camera dei Comuni britannica, che ha approvato a grandissima maggioranza il suffragio delle donne, tanto per le elezioni amministrative che per le elezioni politiche. (Benissimo - Bravo).

Venendo poi al soggetto dell'interrogazione, nota che il contegno della monaca di Albino, è stato completamente in opposizione alle istituzioni nazionali ed alla civiltà. Questi fatti dovrebbero indurre il Governo ad avocare a sè la istruzione elementare.

È lieto tuttavia che in questo caso sieno stati subito presi energici provvedimenti. (Applausi).

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Falcioni che lo interroga «sulle deplorevoli condizioni della strada nazionale da Domodossola al traforo del Sempione (Iselle) e sui provvedimenti che il Ministero intende assumere d'urgenza per prevenire ulteriori danni agli animali, ed in genere ai mezzi di trasporto». Assicura che il Ministero non ha mai mancato d'interrogare il Genio civile di Novara prima di proporre gli opportuni provvedimenti.

Le proposte del Genio civile per la necessaria provvista di materiale per la manutenzione ordinaria e straordinaria di quella strada furono approvate poichè il Ministero ne riconosce l'importanza grandissima.

FALCIONI afferma che le condizioni della strada sono anormali e danno cause ad accidenti deplorevoli. Raccomanda quindi al Governo i più solleciti ed efficaci provvedimenti.

Presentazione di una relazione.

LUCIFERO presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Carfizzi in provincia di Catanzaro.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per l'applicazione ai giornali e periodici di ogni genere, della proibizione di fare lotterie.

Presenta altresì un disegno di legge per il riordinamento dei servizi contabili delle amministrazioni centrali, e provvedimenti per la vigilanza sugli impegni delle spese dello Stato.

Svolgimento di una proposta di legge.

MORPURGO, anche a nome dell'onorevole Caratti ed altri svolge una proposta di legge pel distacco di territorio dal Comune di Campoformido ed aggregazione a quello di Udine.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, consente che la proposta di legge degli onorevoli Morpurgo, Caratti ed altri sia presa in considerazione.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'Interno

SANTINI richiama l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sui pochi straordinari del Ministero, non più di ottto o nove, che furono esclusi dal beneficio della provvida legge fatta approvare dallo stesso onorevole Giolitti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ne furono esclusi, perchè non lo meritavano.

SANTINI dà lode tuttavia all'onorevole Giolitti di avere riparato ad un grave errore di un passato Ministero ricostituendo la provvida Direzione di sanità.

Ed approva senza retrizioni le disposizioni della Direzione stessa relative ai cimiteri.

Si associa alle considerazioni svolte ieri dall'onorevole Monti-Guarnieri, in favore dell'unificazione della direzione delle guardie di città, che rendono eminenti, sebbene mal riconosciuti, servigi al paese, e dell'aumento dei carabinieri, arma sotto ogni rispetto benemerita.

Invita il ministro a studiare se non sarebbe da affidare l'ispezione delle carceri, anzichè agli uomini, alle donne; aprendo un nuovo campo d'azione a quelle benefiche signore che si dedicano con tanto cuore e tanta abnegazione alla carità pubblica.

Si compiace coll'onorevole Cao-Pinna d'aver riportato l'ufficio di relatore del bilancio alle buone tradizioni parlamentari, astenendosi da ogni disquisizione di carattere politico.

Conchiude col confidare che l'onorevole Giolitti continuerà a dedicare le sue più vigili cure alla sanità pubblica (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

«Sorveglianza, sindacato e contabilità delle strade ferrate».

«Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse a imprese private» (Bravo).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

GAETANI DI LAURENZANA riconosce che la politica interna del Governo è ispirata a principii di libertà; ma questi principii non crede che sieno sempre difesi dai funzionari di pubblica sicurezza.

Insiste quindi nella necessità che il personale di questa sia ringiovanito con criterii rigorosissimi di scelta.

Raccomanda poi al ministro di tenere in considerazione la proposta fatta dal relatore, circa la composizione delle Giunte amministrative stabilendo che i membri elettivi siano scelti direttamente dagli elettori, anzichè dal Consiglio provinciale. Così sarà migliore la scelta, e si avrà maggior garanzia di sicura giustizia.

Vorrebbe altresì che il prefetto stesso presiedesse sempre la Giunta amministrativa e che i due consiglieri addetti a questa fossero esonerati da ogni altro incarico.

Occorre quindi una riforma nel personale dell'amministrazione provinciale aumentando il numero dei funzionari, migliorandone gli stipendi e rendendo più rapida la carriera per i più meritevoli. Crede che si potrebbe far fronte alla spesa non sopprimendo le sotto-prefetture (che ritiene necessarie nei circondarii, perchè i Comuni hanno sempre bisogno della vigile tutela del Governo) ma piuttosto l'indennità di rappresentanza che molti prefetti considerano come una parte dello stipendio.

Chiede quindi che siano parificate le due carriere, dell'amministrazione provinciale e centrale, facendone un ruolo unico, e ciò per evitare disparità affatto ingiustificate.

Rileva infine la necessità di risolvere la questione della pubblica beneficenza ed è lieto di sapere che è allo studio un disegno di ardite e importanti riforme in proposito.

Tutto questo sarebbe opera degna del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e l'oratore ha fiducia che saprà compierla. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni

di attenzione). Si compiace che quest'anno la discussione di questo bilancio sia stata rivolta alla parte amministrativa anzichè alla politica; se ne compiace come di una nuova prova che la Camera approva senza restrizioni l'indirizzo impresso alla politica interna.

Seguendo l'ordine degli oratori, riconosce con l'onorevole Licata che la tubercolosi è una delle malattie più gravi e più diffuse; ma non crede che lo Stato debba andare oltre le misure preventive e assumersi la cura degli ammalati di tubercolosi, altrimenti dovrebbe assumere la cura di tutte le altre malattie che hanno per lo meno la stessa gravità.

All'onorevole Rizzo ed agli altri deputati che si sono occupati del servizio dei carabinieri, osserva che i carabinieri sono più adatti ai servizi di campagna.

Allo stesso oratore dichiara che, sopprimendo le sotto-prefetture, si dovrebbe sostituirvi delegazioni di pubblica sicurezza che non costerebbero meno, mentre darebbero allo Stato risultati meno utili.

Non crede che tutte le Giunte amministrative funzionino male, come ritiene l'onorevole Rizzo; come non crede che sarebbe possibile dare un giusto giudizio sull'opera loro. Del pari non può convenire con l'onorevole Sichel che la pubblica beneficenza sia in tutta Italia viziata. Nè crede che il *referendum*, al quale non è in massima contrario, sarebbe idoneamente applicato a questo ramo della pubblica amministrazione.

Per quanto concerne gl'investimenti dei capitali delle Opere pie, ritiene che male non siasi apposto il legislatore nel preferire la rendita pubblica agl'immobili specialmente mutui. (Approvazioni).

Deplora, egli pure, che rimanga in gran parte ineseguita la legge sugl'inabili al lavoro; ma quand'egli si lusingò di potervi provvedere finanziariamente, ebbe dalla Camera un'accoglienza tutt'altro che benevola.

Deplora altresì l'anarchia in cui è lasciato il servizio degli esposti affidato alle provincie, ciò che prova che le autonomie locali non sarebbero, come molti ritengono, una panacea per tutti i mali.

Al riordinamento di questo servizio ritiene che dovrebbe precedere una riforma di tutta la pubblica beneficenza, com'egli si è proposto di fare con un disegno di legge che ha già presentato e che spera possa presto venire approvato dalla Camera.

Quanto all'infanzia abbandonata, notache in alcune provincie mancava e manca ogni organizzazione di questa forma di beneficenza. Ed è, questo, un problema a cui principalmente dovrà pensare lo Stato trasformando quelle Opere pie, che non servono a nulla. E a questo proposito rileva che il partito socialista, mentre indica i mali della società, non riesce a indicarne i rimedî. (Approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Risponde all'onorevole Lacava, che la questione dei bilanci locali è grave; ma è naturale che anche in questi ci sia un progressivo aumento di spesa. Nondimeno bisognerà studiare se certe spese, ora a carico dei Comuni, possano essere messe a carico dello Stato. Il Ministero si è già messo su questa via; ma il punto fondamentale della questione è di non fare spese non assolutamente necessarie, perchè finiscono tutte col gravare sui contribuenti.

A proposito della classificazione dei Comuni, osserva che non si può fare a causa delle diverse condizioni dei Comuni medesimi. Si potrebbe forse cominciare col lasciare maggior libertà di azione ai comuni delle città superiori ai 100,000 abitanti.

Nega che nell'andamento della giustizia amministrativa ci siano tutti gli inconvenienti lamentati. Ma in ogni modo presenterà subito un disegno di legge per riordinare la IV Sezione del Consiglio di Stato. Però non può accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Parlando della scelta dei prefetti, dice agli onorevoli Borsarelli e Gaetani Di Laurenzana di essersi valso e di volersi valere della libertà consentitagli dalla legge, coll'esclusivo scopo di provvedere il meglio possibile alle esigenze del servizio. Dichiara di avere sempre accertato la regolare e legittima erogazione delle spese affidate ai prefetti per servizio di pubblica sicurezza. Giustifica poi la necessità delle lievi indennità di rappresentanza accordate ai prefetti.

Nota la impossibilità assoluta di impedire ai consiglieri comunali di essere azionisti in imprese che hanno affari coi Municipî. Si potrebbe riparare a questi ed altri inconvenienti, obbligando quelle imprese ad avere azioni solamente nominative. (Bene). Studierà il problema; ma non è questa la sede per discuterne.

Dice all'onorevole Farinet che i medici provinciali, nelle loro prescrizioni igieniche, non debbono eccedere il limite del necessario e le condizioni finanziarie degli enti locali.

All'onorevole Di Scalea nota che il Governo non poteva mancare al suo dovere di tentare ogni mezzo per l'arresto del Varsalona; e che in ogni modo, l'impulso energico dato all'azione della polizia ha almeno servito a migliorare di gran lunga le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

All'onorevole Filì-Astolfone dice che il Corpo dei militi a cavallo servì ai suoi tempi a favorire più i briganti che la società, ed è molto riluttante a ricostituirlo. Si potrebbe forse studiare un riordinamento delle guardie campestri, che però dovrebbero essere scelte anche col concorso del Governo. D'altronde le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia miglioreranno molto quando sarà spezzato il latifondo.

Non crede che sia deficiente il personale delle prefetture; forse non si lavora quanto si dovrebbe, e non mancherà di vigilare e, occorrendo, di richiamare chi manca (Approvazioni). Bisognerà anche semplificare il lavoro ed eliminare quello non necessario.

Risponde all'onorevole Monti-Guarnieri che non è possibile avere in ogni Comune la forza necessaria a fronteggiare ogni eventualità, e quindi è necessario, in casi straordinari, prendere la forza dove si trova. Riconosce necessario di migliorare le condizioni dei carabinieri; ma qualche miglioramento si è fatto; e al rimanente si provvederà in maniera proporzionata alle condizioni del bilancio.

All'onorevole Socci osserva che l'Italia ha larghissime tradizioni di ospitalità; che le congregazioni religiose venute in Italia non sono fuori del diritto comune; e che il Governo non mancherà al suo dovere ove quelle congregazioni mancassero ai loro verso gli interessi o anche i sentimenti del paese. (Bene — Bravo — Commenti).

Lamentando le violazioni del diritto di riunione, l'onorevole Socci ha certamente parlato per dovere professionale. (Si ride).

Il Governo ha sempre riconosciuto tale diritto, a meno che il divieto di qualche comizio non sia stato consigliato da ragioni di tutela della salute pubblica o da casi di forza maggiore. (Commenti — Interruzioni).

Aggiunge all'onorevole Socci che il provvedere ai liberati dal carcere è funzione di Opere pie, e che lo Stato non può avere che un'azione integratrice.

Dice all'onorevole Maury e all'onorevole Filì-Astolfone che il Governo non mancherà al suo dovere di agevolare i Comuni nella conduttura di acque potabili; e che non si possono togliere alle provincie i servizî degli esposti, dei pazzi, e del casermaggio, a meno di non voler sopprimere le Provincie medesime. (Commenti).

Fa osservare all'onorevole Vigna che la legge non vieta i Consorzi delle provincie, i quali potrebbero in certi casi essere utili; mentre, in pratica, sarebbe gravoso e pericoloso creare la regione.

All'onorevole Fracassi risponde che, per esigenze di bilancio, non crede possibile costruire nuovi edifici per le pubbliche amministrazioni. Studierà se ed in quanto a ciò si possa provvedere, secondo egli propone, capitalizzando quanto si spende in affitti.

Assicura l'onorevole Santini che si occupa, come di una que-

stione essenzialissima, della sanità pubblica, e promette di presentare una legge per le risaie.

All'onorevole Todeschini dichiara che si deve garantire ogni libertà, ma bisogna reprimere qualunque violenza: dappoichè è solamente col garantire l'ordine che si salva la libertà. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi col presidente del Consiglio).

Presentazione di una relazione.

PALBERTI presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Aprile, D'Andrea, Gallo e Rigola, per contravvenzioni.

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura della discussione generale, riservata la parola al relatore.

(La chiusura è approvata).

CAO-PINNA, relatore, ringraziati gli oratori che hanno avuto benevole parole per la sua relazione, dichiara che si è astenuto dal sollevare questioni d'indole politica, perchè queste non avrebbero avuto pratico risultato nella discussione della Camera; ed è lieto che questo sistema abbia avuto generali approvazioni.

Nota poi che la Giunta del bilancio si è impensierita del sistema invalso di superare gli stanziamenti con eccedenze d'impegni, e su ciò richiama l'attenzione della Camera.

Passando alle questioni speciali segnala l'opportunità di dare una migliore sistemazione alla sede del Ministero dell'interno, eliminando le eccessive spese d'affitto per i locali supplementari che ora si pagano, e costruendo d'accordo col Comune di Roma un nuovo edificio.

Circa la questione del personale crede che ad eliminare le disparità fra la carriera centrale e la provinciale occorra una legge generale che provveda ad eliminare gli inconvenienti che si lamentano per tutte quante le amministrazioni.

Quanto alla questione dei sanatorii si unisce all'onorevole Licata nel raccomandare al ministro di voler accordare sussidi ad istituti di simil genere, che sorgano per iniziativa di privati.

Richiama poi in particolar modo l'attenzione del ministro sulla diffusione che in alcune regioni, come la Sardegna, ha acquistato la malattia del tracoma e sulla convenienza di provvedere a combatterla con speciali misure ospitaliere, e coi dispensarî oculistici.

Invoca poi un opportuno intervento dell'opera del Governo per aiutare alcuni Comuni a fornirsi di acqua potabile, ciò che darà modo di combattere anche gli effetti della malaria.

Circa le riforme della pubblica sicurezza è d'avviso che l'opera dei carabinieri debba svolgersi più proficuamente nelle campagne e non essere troppo di frequente distratta per rinforzo nelle città, ed accenna a questo proposito gli inconvenienti che si verificano nelle campagne della Sardegna dove infierisce il malandrinaggio.

Esclude di aver proposto aumenti di spesa per la pubblica sicurezza, come da qualcuno è stato asserito; anzi sostiene che si possano introdurre economie meglio ordinando il servizio fra i diversi corpi, e concentrando, ad esempio, in Roma la scuola delle guardie di finanza.

Conviene nell'opportunità di apportare modificazioni al comando delle guardie di città, perchè esso sia più rispondente alle esigenze del servizio.

Circa la quarta sezione del Consiglio di Stato la Giunta del bilancio aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere che la quarta sezione del Consiglio di Stato sia posta in grado di adempiere l'ufficio suo ».

Con ciò la Giunta non aveva punto inteso di segnare la via all'opera del Governo; anzi udite le dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio ritira l'ordine del giorno.

Riconosce anch'egli che sarebbe equo di sgravare i Comuni da molte spese per addossarle allo Stato, come si è fatto per la Basilicata; ma non crede che nelle attuali condizioni della finanza, lo Stato sarebbe in grado di assumere un onere che salirebbe a molte diecine di milioni. (Bene).

Circa la pubblica beneficenza rileva le grandi difficoltà che si oppongono perché lo Stato possa efficacemente esplicare la sua azione in questa materia, nella quale bisogna tener conto di tanti interessi, tradizioni e principî diversi.

Richiama poi in special modo l'attenzione del Governo sugli Istituti pei ciechi, e sulla convenienza di integrare le lodevoli iniziative dei privati e degli Enti locali che talora però, come accade in Sardegna, non possono corrispondere ai bisogni.

Rileva come siano stati dimenticati in questa discussione gli archivi di Stato, ed accenna ai voti emessi da alcune Deputazioni di storia patria perchè gli archivi ricevano un più completo ordinamento, che valga a tutelare così preziosi tesori di storiche memorie.

Conclude dicendo di confidare nell'alta mente e nel patriottismo del presidente del Consiglio che saprà validamente tutelare la libertà con l'ordine (Bene, bravo).

Presentazione di un disegno di legge.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, presenta il disegno di legge per la ricostituzione della Biblioteca Nazionale di Torino.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

LICATA ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che la profilassi della tubercolosi costituisce una vera e propria fuzione di Stato, invita il Governo a stanziare nel bilancio dell'interno, in apposito capitolo, una prima cifra adeguata allo scopo, da concedersi in premio, come incoraggiamento ai Comuni, alle Società di beneficenza ed alle Amministrazioni ospitaliere che impiantino un sanatorio, un dispensario antitubercolare od un'apposita sezione pei tubercolosi ».

Dichiara che non è stato persuaso dalle ragioni addotte dal ministro, specialmente per ciò che riguarda la gravità delle spese; mantiene quindi il suo ordine del giorno, col quale non si fa che invocare l'azione integratrice dello Stato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che lo Stato non sarebbe in grado di assumersi una spesa così grave, e nota d'altra parte che vi sono scienziati, che credono che i sanatorî non siano così utili come si pretende.

LICATA non può ammettere quest'ultima parte; tuttavia ritira il suo ordine del giorno.

FRACASSI aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della convenienza, nell'interesse dell'erario e dei pubblici servizi, di dare agli uffici di Stato stabile sede in locali di proprietà dello Stato medesimo, specialmente nella capitale del Regno, confida che il Governo vorrà provvedere alle esigenze dell'Amministrazione coll'acquisto o la costruzione di nuovi edifici adatti allo scopo ».

Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio che studierà la questione accennata nel suo ordine del giorno, e lo ritira.

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione degli articoli.

SANTINI, al cap. 1° (Personale del Ministero) aveva presentato, insieme con gli onorevoli Mazza, Mezzanotte ed altri, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, tenuto presente che l'attuale organico di terza categoria del Ministero dell'interno non corrisponde alle ordinarie necessità di servizio, tanto che devesi supplire con personale comandato ed avventizio, invita il ministro dell'interno a provvedere proponendo per il prossimo esercizio un organico nuovo ».

Ne dà brevemente ragione, raccomandando al ministro di voler provvedere alle condizioni di questo personale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non può accettare l'ordine del giorno, perchè gli impiegati, dei quali esso si occupa, hanno già avuto tutti quei miglioramenti ai quali potevano sperare.

SANTINI non insiste.

DI SCALEA, al capitolo 4 (Personale straordinario), raccomanda la sistemazione di alcuni straordinari non compresi nei recenti provvedimenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, espone le ragioni per le quali fu impossibile collocarli in pianta stabile.

DI SCALEA, sul capitolo 38 (Personale dell'amministrazione provinciale) rileva le molte e delicate funzioni, che le varie nostre leggi commettono agli impiegati delle prefetture; ed insiste sulla necessità, che altra volta ha propugnata, di unificare le due carriere, quella del Ministero e quella dell'amministrazione provinciale.

Combatte gli argomenti, coi quali si dovrebbe sostenere la presente distinzione di carriera, e accenna ai vantaggi, che pel servizio si avrebbero dalla unificazione dei ruoli.

Ricorda, a sostegno della sua tesi, un giudizio altra volta espresso dall'onorevole Giolitti. Nota che la presente duplicità dei ruoli è mantenuta a tutto vantaggio del personale centrale, il che dà luogo ad ingiuste disparità e a non lievi lagnanze.

Non può neppure approvare il sistema, pel quale così frequentemente si modificano le norme relative alle condizioni di carriera di questi impiegati. Con ciò si diminuisce l'efficacia dell'azione amministrativa e si diffonde la sfiducia nel personale. Confida che il presidente del Consiglio vorrà prendere in considerazione questa grave questione di equità e di giustizia. (Bene).

TURATI afferma la necessità di rompere la tradizione dei meccanismi burocratici lasciando agli impiegati maggiore iniziativa e maggiore responsabilità. Raccomanda poi al ministro di migliorare le condizioni veramente misere dei più umili impiegati del Ministero dell'interno.

Accenna particolarmente agli scrivani dell'amministrazione provinciale, agli straordinari degli archivi di Stato, agli uscieri delle prefetture e sottoprefetture, osservando come questi impiegati siano in condizioni assai più vantaggiose che non quelli dell'amministrazione centrale, aventi parità di grado e di attribuzioni (Benissimo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva all'onorevole Di Scalea che fra la carriera centrale e la provinciale non c'è assoluta separazione. Gli esami d'ammissione e di promozione sono unici. I primi in graduatoria passano al Ministero, gli altri all'amministrazione centrale.

Del resto non crede possibile fare un ruolo unico, poichè in tal modo non si potrebbero al Ministero specializzare le attitudini, a seconda dei diversi servizî, ciò che è indispensabile, perchè spetta al Ministero dare unità d'indirizzo alle amministrazioni provinciali.

Inoltre il ruolo unico lascerebbe troppo campo all'arbitrio del ministro.

All'onorevole Turati risponde che veramente i più umili impiegati dell'amministrazione dell'interno versano in non buone condizioni. Annuncia però che con questo bilancio sarà migliorata la condizione degli scrivani di prefettura.

Quanto agli uscieri delle prefetture e sottoprefetture, tenuto conto delle loro funzioni, non può dirsi che siano insufficientemente rimunerati. Non si ricusa tuttavia se sia possibile migliorarne la condizione.

TORLONIA LEOPOLDO sul cap. 48 si compiace che in questo capitolo figuri finalmente, e per la prima volta, uno stanziamento per sussidî alle istituzioni dei ciechi.

Ringrazia quindi il ministro di aver così accolto le sue reiterate istanze, e confida che si provvederà a sussidiare anche la benemerita istituzione del patronato dei ciechi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura l'onorevole Torlonia che non mancherà di incoraggiare questa umanitaria istituzione.

PALATINI, raccomanda che nel Veneto le operazioni di leva si facciano presso i commissariati, per risparmiare una spesa non indifferente pei Comuni.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Studierà la questione.

Funebri del senatore Pascale.

PRESIDENTE, comunica una lettera del presidente del Senato, colla quale si annuncia la morte del senatore Emilio Pascale, procuratore generale del Re presso la Corte di cassazione di Roma.

Sorteggia la Commissione che insieme con un vice-presidente ed un questore rappresenterà la Camera al trasporto funebre, che avrà luogo domani alle ore 15,30.

La Commissione risulta composta dei deputati Bertolini, Pansini, Cocuzza, Monti-Guarnieri, Galluppi, Credaro, Teso, D'Alife e Santini.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domattina alle 10 si tenga seduta per la prosecuzione dell'ordine del giorno di stamane.

DANIELI chiede che nell'ordine del giorno del mattino sia inscritto il disegno di legge per la Casa Umberto I dei veterani in Turate.

ABIGNENTE chiede che, dopo il bilancio dell'interno, si discuta il disegno di legge per prestiti agli enti locali del mezzogiorno continentale.

(Queste proposte sono approvate).

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere i criterî, cui il Ministero della pubblica istruzione intenda conformarsi affinchè sia rispettata l'autonomia delle provincie nei riguardi degli istituti tecnici provinciali.

« Bertolini ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra sui metodi adoperati in alcuni reggimenti di cavalleria per l'istruzione delle reclute, metodi intollerabili colle ragioni di umanità, e tali da cagionare gravi conseguenze corporali.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno tenuto dalla pubblica sicurezza la sera dell'11 corrente nella Villa di Casumaro Ferrarese, in occasione di una pubblica riunione; e per sapere se egli ritenga voluta dalla legge di pubblica sicurezza la preventiva indicazione del numero e delle persone degli oratori di una pubblica riunione.

« Agnini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere se, risolto il problema del tipo da adottarsi, sia stata ripresa la fabbricazione di nuovo materiale d'artiglieria in modo da assicurare, nel più breve termine possibile, alla nostra artiglieria un armamento che la metta in condizione, se non di superiorità, di parità almeno colle artiglierie degli altri Stati.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici per sapere se scorsi infruttuosamente i primi quindici mesi dalla promulgazione della legge 4 dicembre 1902, il Governo, nella quasi certezza che nessuna domanda di concessione verrà presentata per la costruzione ed esercizio delle ferrovie complementari sicule, intende rimanere in una sterile attesa fino a compimento dell'intiero biennio 12 dicembre 1902-1904; e se crede che tale politica, pur essendo giustificata da una improvvida disposizione di legge, corrisponda al programma di riparazione e di maggior giustizia distributiva pel Mezzogiorno, non che alle formali dichiarazioni degli onorevoli Zanardelli e Giolitti, che, quali capi di Governo, han promesso in parecchie occasioni di voler costruire sollecitamente quelle linee.

« Licata ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Piccolo :*

« Per quanto possa sembrare strano parlare di mediazione mentre le ostilità sono appena cominciate; e per quanto gli scacchi, sia pure riparabili, toccati sul principio alla Russia, rendano quasi inammissibile per ora una tale ipotesi; sta il fatto che da un po' di giorni corrono persistentemente delle voci, le quali potrebbero essere, se non altro, sintomatiche. Queste voci sono originate apparentemente dalla Colonia; di lì sono passate a Berlino, da Berlino hanno fatto una punta a Vienna ed ora sono arrivate a Londra. Fu la *Kölnische Zeitung* che, polemizzando con le *Novosti* di Pietroburgo, scrisse una settimana fa queste parole di colore oscuro: « Il giornale russo, dicendo di diffidare della Germania proprio in questo momento, mostra di non sapere che cosa *si stia preparando dietro le scene* ».

Che cosa si sta preparando?

La domanda se la sono posta i più autorevoli giornali di Berlino e di Vienna e certi organi, notoriamente inspirati da alte fonti diplomatiche, hanno vagamente accennato a un tentativo in corso per offrire la mediazione della Corte dell'Aja ai due belligeranti nell'Estremo Oriente. « È in questo modo, osserva il sempre ben informato corrispondente dello *Standard* da Vienna, che un'azione diplomatica è generalmente iniziata e preparata nella stampa internazionale ».

È bene ricordare che le parole della *Kölnische Zeitung* vennero fuori contemporaneamente al ritorno da Pietroburgo del conte Benckendorff, l'ambasciatore accreditato presso la Corte di St. James.

Molte supposizioni si sono fatte sul viaggio di questo diplomatico. Si disse ch'egli si è recato dallo Czar con un messaggio di Edoardo VII, desideroso di offrire i suoi buoni uffici per una sollecita risoluzione delle ostilità; si disse che scopo della sua missione fu di dissipare le diffidenze e i malumori del Governo russo riguardo al contegno dell'Inghilterra, ecc. ecc.

Che il conte Benckendorff sia andato a Pietroburgo unicamente per abbracciare suo figlio ufficiale, chiamato a servire nell'Estremo Oriente, nessuno, naturalmente, volle credere. Ma più commentato dell'andata fu, comunque, il suo ritorno. Se dobbiamo prestar fede ai *si dice* che corrono in questi circoli politici, sarebbe stato lui l'informatore che il corrispondente londinese della *Neue Freie Presse* indicò vagamente come un *alto personaggio*. Ora quest'*alto personaggio* dichiarò al corrispondente che un intervento pacifico non sarà impossibile dopo la prima grossa battaglia per terra, quando l'onore delle armi sarà soddisfatto e che nella stessa lettera autografa dello Czar ad Edoardo VII si dovevano trovare probabilmente le parole *mediazione* e *arbitrato!* »

* * *

Si ha per telegrafo da Washington che la Russia ha raggiunto un'intesa col Governo degli Stati Uniti. Fra l'ambasciatore russo, conte Cassini, e il capo del Dipartimento di Stato, sig. Hay, ci fu un colloquio nel quale si sarebbero dichiarato reciprocamente che gli attacchi della stampa dei due paesi non sono da prendersi sul serio, giacchè le relazioni tra gli Stati Uniti e la Russia sono ottime.

* * *

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, ha da Washington che, nell'imminente primavera, una squadra americana, composta di dieci grandi corazzate, visiterà alcuni porti europei cominciando da Lisbona.

Questa squadra sarà sotto gli ordini dell'ammiraglio I. B. Coghlan. Per evitare la supposizione che questo viaggio abbia di mira dimostrazioni navali, il Governo americano informerà i Governi i cui porti saranno toccati dalla flotta, che questo viaggio ha il solo scopo di dare occasione alla maggior parte degli equipaggi di vedere, per la prima volta, l'Europa.

* * *

Il corrispondente del *Figaro*, a Londra, si dice in grado di dare informazioni sui negoziati corsi tra i gabinetti di Londra e Parigi per la soluzione delle questioni coloniali pendenti tra i due paesi.

Questi negoziati risalgono all'epoca della visita del Presidente Loubet a Londra.

Il ministro Delcassé potè allora intrattenersi col Primo Ministro inglese, Balfour, con Chamberlain e Lansdowne; e si riconobbe da una parte e dall'altra che era possibile arrivare ad una soluzione di tutte le questioni sospese.

Da quel momento seguirono continue conversazioni amichevoli.

Fino dal principio la questione dell'Egitto sembrava dovesse tutto compromettere; ma dopo qualche negoziato Delcassé indicò che era disposto ad accordare alcune facilitazioni, in cambio delle quali l'Inghilterra si sarebbe disinteressata della questione del Marocco, la cui soluzione sarebbe stata quindi affidata alla Francia ed alla Spagna.

La Francia abbandonerebbe pure i suoi antichi privilegi a Terranova, mediante un'indennità, per il riconoscimento della libertà di pesca; essa otterrebbe in compenso alcuni territori che assicurerebbero le comunicazioni fra le colonie francesi dell'Africa occidentale.

Anche la questione del Siam sarebbe risolta. La Francia e l'Inghilterra preciserebbero le disposizioni della Convenzione del 1896 e definirebbero chiaramente le zone che sono loro rispettivamente assegnate.

Non si può parlare propriamente di un trattato, ma si può ritenere che tutte le questioni saranno regolate amichevolmente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo, al quale furono invitati i generali ed ammiragli, gli ufficiali superiori di terra e di mare capi di Corpo che non presero parte al precedente pranzo militare dato dalle LL. MM.

Intervennero al pranzo anche i personaggi delle RR. Case.

S. M. il Re aveva a destra S. E. il generale De là Penne ed a sinistra la contessa Braschi.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. il generale Pedotti, Ministro della Guerra ed a sinistra S. E. il contrammiraglio Mirabello, Ministro della Marina.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

L'*Agenzia Stefani* ha comunicato, ieri sera, il seguente dispaccio ricevuto da Torino :

« Stasera, mentre S. A. R. il Duca d'Aosta passeggiava a cavallo fuori Porta San Paolo, insieme col suo ufficiale d'ordinanza, Durini, il cavallo fece uno scarto e spinse S. A. R. contro un albero.

Il Duca d'Aosta cadde a terra.

Dopo che il dott. Gallina gli ebbe apprestate le prime cure, il Duca fu trasportato in vettura al suo Palazzo, ove è stato visitato dal prof. Carle e dal colonnello medico Ferrero di Cavallerleone.

Il Prefetto e le Autorità si sono recati al Palazzo per prendere notizie di S. A. R. ».

Sullo stato di salute di S. A. R., venne pubblicato, alle ore 22, il seguente bollettino :

« Frattura della gamba sinistra al terzo medio.

« Nessuna complicazione ».

Firmati : « Prof. Carle, Ferrero di Cavallerleone, Gallina ».

Ecco poi il bollettino pubblicato stamane:

« Notte un po' agitata. Del resto tutto procede regolarmente ».

Firmato : « Carle ».

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì ieri da Santiago (Chilì) per Valparaiso dopo essersi congedato dal Presidente della Repubblica e dalle Autorità e venne calorosamente acclamato dalla popolazione.

Il Duca, ringraziando le Autorità, si dichiarò commosso per le festose accoglienze ricevute e specialmente per l'affabilità e cordialità del Presidente della Repubblica.

Per le onoranze a Loubet. — Nella prima seduta plenaria, il Comitato, con gentile pensiero deliberò di pregare S. E. l'ambasciatore Barrère a volere presentare gli omaggi e l'espressione dei suoi più rispettosi sentimenti al Presidente della Repubblica e al Governo francese per la prossima visita in Roma.

Ora il segretario generale del Presidente della Repubblica ha risposto al sig. Barrère :

« Il Presidente, sig. Loubet, nel ringraziare V. E. di essersi fatto intermediario dell'amabile messaggio del Comitato romano presieduto dal sig. Garroni, La prega di volere vivamente ringraziare i membri del Comitato stesso dei sentimenti manifestati, ed ai quali egli è particolarmente sensibile.

« Firmato : *Combarieu* ».

A sua volta il sig. Combes ha risposto:

« Il Governo ha accolto con vero gradimento la manifestazione di simpatia del Comitato romano per le onoranze al Presidente della Repubblica manifestazione, la quale non può che contribuire a rendere più stretti i vincoli di amicizia che uniscono la Nazione francese e la nobile Nazione italiana.

« Sarò quindi molto riconoscente a V. E. di volersi rendere interprete presso i promotori di detta manifestazione dei sinceri ringraziamenti del Governo della Repubblica, ai quali unisco personalmente i miei per le amabili espressioni con cui V. E. volle comunicarmi l'incarico affidatole.

« Il Pres. del Cons. dei Ministri
Firmato : *Combes* ».

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 corr. alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha fatto spedire a Napoli tutti gli oggetti di soccorso destinati ai Comitati delle Croci Rosse di Russia e del Giappone.

Consiglio Provinciale. — Per questa sera, come venne preannunziato, il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica.

Fra numerose proposte all'ordine del giorno rileviamo le seguenti: Costruzione del nuovo Manicomio Provinciale. Proposta della Deputazione per l'acquisto dell'area.

— Società Romana di Storia Patria. Domanda per ottenere un sussidio annuo. Proposta della Deputazione.

— Relazione della Commissione incaricata di riferire sulle varie domande di concessione di sussidi ferroviari.

— Convenzione colla Società romana tramways-omnibus per la trasformazione a trazione elettrica della linea tramviaria a cavalli piazza del Popolo-Ponte Milvio.

Società per l'istruzione della donna. — Victor Du Bled, collaboratore della *Revue des deux Mondes*, di passaggio in Roma, ha parlato ieri al Collegio Romano su *La chiromancie et l'occultisme.*

Il titolo suggestivo della conferenza e il nome del conferenziere - favorevolmente noto per recenti pubblicazioni - richiamarono un pubblico numeroso ed eletto, il quale ascoltò con attenzione la brillante *causerie*, disseminata qua e là di fine arguzia e di aneddoti storici.

Dopo di avere accennato alle varie forme di credulità umana - quali la negromanzia, la magìa, l'astrologia - il Du Bled trattò ampiamente della chiromanzia, descrivendone i segni principali quei segni, cioè, che nella fervida immaginazione de'suoi adepti debbono sicuramente condurre all'esatta conoscenza dell'anima umana nelle multiple sue manifestazioni; e facendo seguire alla parola l'esempio, mostrò sulla palma della propria mano le *linee* che hanno in chiromanzia un valore maggiore, assoluto.

La pratica dimostrazione fu eseguita con sempre crescente curiosità, in ispecie dall'elemento femminile.

Il conferenziere venne vivamente e lungamente applaudito; e S. M. la Regina Madre e il Comitato intiero espressero a lui completa soddisfazione.

Necrologio. — L'altra notte, alle 22, in Roma, in seguito a lunga e dolorosa malattia, rincruditasi improvvisamente, spirava, sereno di fronte alla morte, il comm. Emilio Pascale, senatore del Regno, procuratore generale alla Corte Suprema di Cassazione.

L'insigne magistrato nacque nel 1830 a Bari; e laureatosi giovanissimo, esercitò fino al 1860 l'avvocatura in Napoli. Liberato il Mezzogiorno d'Italia dalla tirannia borbonica, il Pascale entrò nella Magistratura, percorrendovi una brillante carriera, i gradi della quale andava conquistando colla mente coltissima e colla saggezza della vita operosa.

Amato, stimato nel mondo giuridico e forense, e da quanti avevano la ventura di avvicinarlo, il senatore Pascale lascia di sè largo rimpianto ed un perenne esempio di serena dottrina, d'integrità di carattere.

Oltre a molti lavori giuridici e letterari sparsi in Riviste scientifiche e a diversi notevoli discorsi inaugurali, il Pascale dettò un importante lavoro sull'*Uso ed abuso della statistica.*

Nel dicembre del 1890 fu nominato Senatore del Regno e apparteneva ad alcune speciali Commissioni.

La notizia della sua morte si sparse ieri mentre i Tribunali e le Corti aprivano le udienze; e dovunque spontanee, sentite furono le manifestazioni di condoglianza.

Oggi, nel pomeriggio, ha avuto luogo il trasporto della salma con gli onori spettanti alle cariche coperte dall'estinto e con largo concorso del Foro e della Curia, di uomini politici ed amici personali dell'illustre defunto.

Ospite illustre. — Ieri è giunto a Napoli, a bordo del vapore *Orotava*, proveniente dall'Egitto l'ex ministro inglese delle Colonie, sir J. Chamberlain, fu ricevuto dal Console e dalle notabilità della Colonia inglese.

Sir J. Chamberlain discese all'*Hôtel Royal.*

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Lombardia*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli. Ieri il piroscafo espresso *Prinzessin Irene*, del N. L., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 17. — Lo Czar ha firmato due *ukase* coi quali esonera dalle loro funzioni, per motivi di salute, il contrammiraglio Molas, secondo capo dello Stato Maggiore del comandante la flotta del Pacifico, ed il vice ammiraglio Stark, comandante la squadre del Pacifico.

Lo Czar ha conferito la Croce di San Giorgio di quarta classe al comandante della corazzata *Retvisan* ed al capitano Schensnovite per aver respinto l'attacco delle torpediniere nemiche e per aver distrutto i brulotti giapponesi nella rada di Port Arthur la notte dal 24 al 25 febbraio.

SPEZIA, 17. — Stamane, proveniente da Napoli, è giunta la nave-scuola francese *Dugay Trouin* ed ha scambiato col porto i saluti d'uso.

CE-FU, 17. — La controtorpediniera russa *Skori*, mentre entrava ieri nella rada di Port Arthur, urtò contro una mina che si era spostata. La nave saltò in aria. Si sono salvati soltanto quattro uomini dell'equipaggio.

LISBONA, 17. — Il *König Albert*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, è passato stamane alle 7.15 dal Capo Carboneiro, in rotta pel Mediterraneo.

Il *König Albert* era scortato dall'incrociatore tedesco *Friedrich Karl*.

LONDRA, 17. — Nell'elezione politica per la circoscrizione di East-Dorset è stato eletto deputato Lyelle, liberale, con 5529 voti contro 5109, riportati dal suo competitore.

BERLINO, 17. — *Reichstag*. — Si discute la domanda di crediti supplementari per le spese occorrenti per la campagna nell'Africa sud-occidentale tedesca.

Bebel dichiara che i socialisti si rifiutano di votare i crediti chiesti. Dice che la causa della sollevazione degli Hereros furono i commercianti e gli usurai europei. Gli Hereros vengono spogliati dei loro beni: essi combattono eroicamente, spinti dalla disperazione.

Richter dice: Non è il momento ora di accusare l'amministrazione coloniale nè di difendere gli Hereros, ma di difendere la vita e la proprietà dei nostri connazionali. (Applausi).

L'oratore si associa ai varî precedenti oratori che protestarono contro le dichiarazioni dei socialisti.

Si rinvia la domanda dei crediti supplementari alla Commissione del bilancio.

Il Governo presenta indi una domanda d'esercizio provvisorio per i mesi di aprile e maggio prossimi.

MALTA, 17. — In seguito alle dimissioni dei membri elettivi del Consiglio, il Governo ha ordinato che si proceda ad una nuova elezione.

PARIGI, 17. — *Camera dei Deputati*. — Continua la discussione del progetto di legge sulla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si respingono parecchi emendamenti.

Alla fine di seduta sorge un'importante incidente politico.

Millerand chiede d'interpellare il Governo sulla politica sociale del Gabinetto e sulle pensioni agli operai. (Agitazione).

Il presidente del Consiglio, Combes, chiede la discussione immediata dell'interpellanza, che la Camera accorda.

Millerand dichiara che il Governo, convocato in seno alla Commissione sull'assicurazione per conferire circa la legge sulle pensioni degli operai, si rifiutò d'intervenire. Da ciò si vede l'impossibilità di addivenire alla soluzione della questione.

Millerand deplora che il presidente del Consiglio, Combes, non metta al servizio delle Casse operaie la stessa tenacità messa nelle altre cause.

L'oratore dice di aver appoggiato il Gabinetto nella lotta contro le congregazioni, ma non supponeva che l'energia del Governo si arrestasse là.

Loda Waldeck-Rousseau che non separò l'azione sociale dalla difesa repubblicana. Il paese attende le riforme. È indispensabile che la politica religiosa vada di pari passo colla politica sociale. Obbedisco alla sua coscienza segnalando il pericolo. Ciò basta. (Movimenti prolungati).

Quando Millerand ritorna al suo banco nessuno si reca a stringergli la mano e nessuno parla.

Il presidente del Consiglio, Combes, deplora che Millerand si separi dalla maggioranza nel momento in cui essa è impegnata in una battaglia pericolosa. (Duplice salva di applausi sui banchi di Sinistra). Sapeva che nei corridoi si tramavano degli intrighi contro il Gabinetto; vede ora confermati tali intrighi dall'attitudine di Millerand.

Il Presidente del Consiglio ricorda le leggi che il Gabinetto fece approvare a favore degli operai dacchè salì al potere. Il Gabinetto non pensò soltanto alle Congregazioni, poichè iscrisse nel suo programma la riforma religiosa, la legge militare e l'imposta sul reddito (Applausi). Fu per fare un'opera seria, prosegue Combes, che rinviò i progetti riguardanti le pensioni agli operai. Non si devono ingannare le popolazioni; la lealtà esige che, accanto ad una riforma progettata, si mettano le risorse corrispondenti necessarie per attuarla. L'oratore afferma la sua volontà di fare approvare i progetti sulla pensione agli operai, ma chiede una dilazione limitata.

Dice che Millerand vuole la realizzazione immediata della riforma che non fece quando si trovava al potere. (Applausi). Egli dice che non ingannerà alcuno: la mossa di Millerand è una diversione della lotta contro il clericalismo; il voto mostrerà quali sieno gli ausiliari di Millerand. (Vivi applausi a Sinistra).

Millerand replica dicendo che egli mira soltanto all'interesse della Repubblica. La colpa di Combes è quella di non fare seriamente promesse. (Rumori). Presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a collaborare colla Commissione, allo scopo di fare approvare il progetto di legge per le pensioni agli operai. (Agitazione — Tumulto).

Jaurès, a nome dei socialisti che sostennero il gabinetto presieduto da Waldeck-Rousseau, dice che il gabinetto Combes non verrà meno al patto che unisce il partito repubblicano. I rimproveri diretti oggi da Millerand al gabinetto sono identici a quelli che l'opposizione faceva quando egli era al potere. È necessario bensì condurre innanzi insieme la riforma religiosa e quella sociale, ma occorre farlo con metodo. È un cattivo metodo quello di attaccare il Governo nel momento in cui tutta la reazione è unita contro di lui. Per fare una politica occorre una maggioranza. Dove Millerand troverebbe una maggioranza, quando quella attuale fosse discreditata o disgregata?

Jaurès termina con un movimento oratorio dirigendosi a Millerand e dicendo: « Pensate ai dolori che voi suscitate colle speranze che avete creato! » (Duplice salva di applausi a Sinistra).

Dopo una replica di Millerand la discussione è chiusa.

Martin e Gujeysse presentano un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo ed esprime fiducia nella sua energia pel proseguimento dell'opera di laicizzazione dell'azione sociale.

Il presidente del Consiglio accetta quest'ordine del giorno. Lo scrutinio provoca la contro-prova. Si approva, con 281 voti contro 271, la precedenza a favore dell'ordine del giorno Martin. (Applausi prolungati a Sinistra).

L'ordine del giorno Martin viene poscia approvato, con 284 voti contro 265.

Lasies presenta una mozione che invita il Governo a prendere le misure per le pensioni agli operai, già discusse durante la sessione ordinaria della Camera.

La mozione Lasies viene rinviata alla Commissione.

Il seguito della discussione del progetto di legge per la soppressione dell'insegnamento congregazionista è rinviato a domani.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni*. — Il Primo Ministro,

Balfour, interrogato se il Governo abbia avuto notizia ufficiale che l'incrociatore russo *Dmitri Donskoi* si sia servito di Suez come base per compiere atti da belligerante, e dopo avere proceduto a riparazioni a Suez, malgrado le proteste delle autorità, cerchi ora di fermare e visitare i vapori inglesi ed altri navi provenienti dal Mediterraneo e se il Governo si proponga di prendere misure per mettere fine a questo modo di procedere, risponde che egli annette grande importanza a questa questione, ma che gli occorre del tempo per fare un'inchiesta.

VIENNA, 17. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del generale principe di Windischgraetz e sono riusciti solennissimi.

Vi hanno preso parte l'Imperatore, gli Arciduchi, l'addetto militare italiano, rappresentante l'esercito italiano, l' addetto militare tedesco rappresentante l'Imperatore Guglielmo, le alte cariche di Corte dello Stato, i generali, il Corpo diplomatico, l' aristocrazia e le notabilità.

Le truppe hanno reso gli onori militari alla salma.

PIETROBURGO, 18. — Un comunicato ufficiale del Govern smentisce formalmente tutte le voci corse relativamente all'incendio, alla presa o allo sgombero di Port Arthur.

LIEGI, 18. — Stanotte, alle ore 3, è stato commesso un attentato anarchico contro la casa abitata dal capo della polizia. Una bomba, che era stata collocata presso la casa, è scoppiata ed ha ferito sette persone delle quali quattro gravemente

NEW-CHUANG, 18. — Il generale Linievich, accompagnato dal generale Kundotorovich, ha ispezionato la città e le sue opere di difesa ed è poi ritornato a Liao-yang.

Il generale Linievich ha pure visitato Chai-chao ed altre località ed ha assicurato che tutta la costa del golfo del Liao-tung sarà protetta dalle truppe russe.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Montevideo: Federico Chanfield è stato eletto Presidente del Senato.

Il generale insorto Saravia si è accampato a tre leghe dal fiume Negro. Le diserzioni hanno ridotto le sue forze a quattromila uomini.

Il Governo annunzia che piccoli gruppi di ribelli sono stati dispersi in parecchie località dell'interno e che le regioni meridionali della Repubblica sono relativamente pacificate.

Sono giunti da Buenos-Ayres due delegati della Commissione della pace dell'Argentina.

Il Presidente Battle y Ordonez li riceverà in udienza. Essi però sperano poco di riuscire nella loro missione, a causa dell'intransigenza del partito governativo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —
L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 751,91.
Umidità relativa a mezzodì 44
Vento a mezzodì . . . . E
Stato del cielo a mezzodì . . . . coperto
Termometro centigrado . . . . { massimo 15°,1. / minimo 8°,3.
Pioggie in 24 ore. . . . . gocce

17 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 772 sul Golfo di Riga, minima di 748 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 6 mill. in Sardegna; temperatura aumentata; qualche pioggiarella sul medio versante tirrenico e Sardegna; venti forti di levante in Sardegna con mare agitato.

Barometro: minimo a 752 in Sardegna, massimo a 760 sull'Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, tra sud e levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	13 5	10 1
Genova	coperto	calmo	13 6	10 2
Massa Carrara	coperto	calmo	15 7	5 9
Cuneo	coperto	—	15 3	5 5
Torino	coperto	—	12 7	7 0
Alessandria	coperto	—	14 9	6 3
Novara	sereno	—	14 0	6 4
Domodossola	piovoso	—	17 2	4 9
Pavia	coperto	—	16 2	5 9
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 6	6 6
Sondrio	coperto	—	15 0	2 7
Bergamo	coperto	—	13 0	7 0
Brescia	coperto	—	14 4	8 0
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 4	6 5
Mantova	coperto	—	14 0	7 0
Verona	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 0	6 7
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 6	5 5
Udine	sereno	—	14 3	6 7
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 0	6 3
Venezia	coperto	calmo	12 4	7 6
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 3	6 1
Rovigo	coperto	—	15 8	5 5
Piacenza	nebbioso	—	14 0	5 3
Parma	nebbioso	—	14 0	6 8
Reggio Emilia	coperto	—	14 5	6 9
Modena	coperto	—	14 7	5 9
Ferrara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 5	6 0
Bologna	nebbioso	—	14 0	6 4
Ravenna	nebbioso	—	13 9	4 8
Forlì	coperto	—	15 2	6 2
Pesaro	coperto	calmo	13 5	4 5
Ancona	coperto	calmo	14 4	9 0
Urbino	coperto	—	12 3	5 7
Macerata	coperto	—	13 9	7 1
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	5 5
Perugia	coperto	—	13 4	6 0
Camerino	coperto	—	16 9	4 3
Lucca	coperto	—	14 6	5 3
Pisa	coperto	—	16 2	5 3
Livorno	coperto	calmo	15 0	8 0
Firenze	coperto	—	15 0	5 7
Arezzo	coperto	—	14 9	6 8
Siena	coperto	—	13 7	7 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 1	8 3
Teramo	coperto	—	15 8	6 6
Chieti	coperto	—	13 0	1 0
Aquila	coperto	—	13 6	3 4
Agnone	sereno	—	13 1	4 2
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 3	3 9
Bari	sereno	calmo	14 0	7 0
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 0	7 2
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 5	9 0
Napoli	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	14 8	9 9
Benevento	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 0	4 4
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 7	1 5
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 3	5 2
Potenza	sereno	—	12 4	3 1
Cosenza	sereno	—	16 6	7 5
Tiriolo	nebbioso	—	11 2	3 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	16 8	11 2
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	21 0	14 3
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 4	7 2
Porto Empedocle	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	17 0	12 0
Caltanissetta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 6	7 0
Messina	sereno	mosso	16 2	12 5
Catania	coperto	legg. mosso	16 0	8 9
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	15 4	7 2
Cagliari	piovoso	agitato	16 0	7 0
Sassari	coperto	—	17 6	8 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tummino Raffaele, *gerente responsabile.*